

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA



**LICEO ARTISTICO
LICEO LINGUISTICO QUADRIENNALE
LICEO SCIENTIFICO**

Anni Scolastici 2025/26 – 2026/27 – 2027/28

INDICE

Nota sulla redazione del PTOF

PARTE GENERALE

1. STORIA DELL'ISTITUTO

2. FINALITÀ E PRINCIPI EDUCATIVI

- 2.1. Un compito urgente
- 2.2. Il fiorire della persona
- 2.3. Un luogo di incontro
- 2.4. Il metodo: l'incontro con la realtà
- 2.5. La strada: l'importanza delle materie
- 2.6. L'importanza della tradizione
- 2.7. Gli adulti e la comunità educante
- 2.8 Valutare: riconoscere il valore

3. CRITERI GESTIONALI E ORGANIZZATIVI

- 3.1 Governance ed organi collegiali
- 3.2 Tempo scuola

4. CONTINUITÀ

5. AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE DEL PERSONALE

- 5.1 Dipartimenti disciplinari
- 5.2 Collegi docenti
- 5.3 Corsi di formazione
- 5.4 Editoria
- 5.5 Rapporti con altre scuole
- 5.6 Valutazione

6. PIANO PER L'INCLUSIONE

- 6.1 Il coinvolgimento delle figure educative
- 6.2 Tutor BES e DSA
- 6.3 Istruzione domiciliare

7. COINVOLGIMENTO DEI GENITORI

- 7.1 Natura dell'ente gestore
- 7.2 Assemblee

- 7.3 Genitori referenti
- 7.4 Associazione genitori
- 7.5 Comunicazione

8. RAPPORTO CON IL TERRITORIO

- 8.1 Contesto
- 8.2 Collaborazioni, convenzioni, progetti
- 8.3 Eventi pubblici

9. RETI DI SCUOLE

10. BANDI NAZIONALI ED EUROPEI

- 10.1 Bandi degli enti locali
- 10.2 Bandi regionali e nazionali
- 10.3 Progetti Erasmus+ e EU Active Youth

11. SPAZI E SERVIZI

- 11.1 Elenco spazi e strutture
- 11.2 Abbattimento delle barriere architettoniche
- 11.3 Digitalizzazione e registro elettronico
- 11.4 Segreteria
- 11.5 Trasporti e mensa
- 11.6 La Traccia Società Sportiva dilettantistica
- 11.7 Scuola di musica La Traccia *SI FA* musica

12. SICUREZZA

- 12.1 Agibilità
- 12.2 Certificato prevenzioni incendi e piano di gestione delle emergenze
- 12.3 Valutazione dei rischi
- 12.4 Privacy

13. PIANO DI PREVENZIONE BULLISMO E CYBERBULLISMO

- 13.1 Premessa
- 13.2 La normativa di riferimento
- 13.3 Bullismo e cyberbullismo
- 13.4 Quali violazioni di legge comportano il bullismo e il cyberbullismo?
- 13.5 Prevenzione
- 13.6 Procedura di intervento in caso di sospetto o accertato caso di bullismo e/o cyberbullismo
- 13.7 Ruoli e competenze

14. AUTOVALUTAZIONE

LICEI

1. OBIETTIVI FORMATIVI GENERALI

- 1.1 Fare il liceo
- 1.2 Obiettivi e metodologie del Biennio
- 1.3 Obiettivi e metodologie del Triennio
- 1.4 Il quinto anno
- 1.5 Insegnamento della Religione Cattolica (IRC)

2. LICEO ARTISTICO ARCHITETTURA E AMBIENTE

- 2.1 Presentazione
- 2.2 Il curriculum del biennio e del triennio
- 2.3 Orario settimanale
- 2.4 Progetti specifici
- 2.5 Profilo in uscita

2.B LICEO ARTISTICO ARTI FIGURATIVE

- 2.B.1 Presentazione
- 2.B.2 Il curriculum del biennio e del triennio
- 2.B.3 Orario settimanale
- 2.B.4 Progetti specifici
- 2.B.5 Profilo in uscita

3. LICEO LINGUISTICO QUADRIENNALE

- 3.1 Presentazione
- 3.2 Il curriculum
- 3.3 Orario settimanale
- 3.4 Progetti specifici
- 3.5 Profilo in uscita

4. LICEO SCIENTIFICO

- 4.1 Presentazione
- 4.2 Il curriculum del biennio e del triennio
- 4.3 Orario settimanale
- 4.4 Progetti specifici
- 4.5 Profilo in uscita

5. VALUTAZIONE

- 5.1 Criteri e scala di valutazione

- 5.2 Condotta
- 5.3 Schede di valutazione
- 5.4 Criteri per l'attribuzione del credito scolastico

6. RECUPERO

- 6.1 Sostegno e recupero
- 6.2 Sportello di aiuto allo studio
- 6.3 Studio pomeridiano

7. POTENZIAMENTO DELLE ECCELLENZE

- 7.1 Mostre
- 7.2 Incontri, workshops, concorsi
- 7.3 Soggiorni di studio all'estero
- 7.4 Visite di istruzione

8. FORMAZIONE SCUOLA-LAVORO (FSL)

9. ORIENTAMENTO

10. EDUCAZIONE RESPONSABILE AL DIGITALE

11. CURRICOLO DI EDUCAZIONE CIVICA

12. PROGETTI DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

- 12.1 Let's study!
- 12.2 Ipad, Ilab
- 12.3 Teatro
- 12.4 Musica
- 12.5 Sport
- 12.6 Teen Star
- 12.7 Giornate di convivenza

13. POTENZIAMENTO DISCIPLINE STEM

14. REGOLAMENTO

ALLEGATI

1. PIANO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

Nota sulla redazione del PTOF

Il presente documento è stato approvato dal Collegio Docenti e dal Consiglio di Amministrazione dell'ente gestore.

In prima stesura il documento è stato elaborato in sinergia con il Collegio Docenti dell'Istituto Vest di Clusone data la stretta collaborazione esistente tra i due istituti.

Con l'Istituto Vest il Centro Scolastico La Traccia condivide la missione educativa, le linee fondamentali dell'offerta formativa e del curriculum pur nella specificità dei diversi contesti.

Pertanto è risultato opportuno procedere ad un lavoro organico di stesura di alcune delle sezioni del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, nella necessaria salvaguardia della specificità della genesi, del contesto e delle dinamiche caratterizzanti i due istituti.

1. STORIA DELL'ISTITUTO

Le origini del centro scolastico La Traccia risalgono all'anno 1983, quando alcuni genitori iniziano ad avvertire l'urgenza per i propri figli di un'educazione scolastica di qualità e coerente con i valori della tradizione cristiana vissuta in famiglia. Un gruppo di nove amici accoglie questa urgenza e decide di costituire una cooperativa sociale (la C.P.E., Cooperativa per la Promozione dell'Educazione, attualmente presieduta da Matteo Volpi) che potesse dare vita e prendere in gestione una nuova scuola media: tra di essi il prof. Franco Nembrini, che accompagnerà l'opera nel ruolo di Rettore fino all'anno 2015.

La Cooperativa trova una cordiale collaborazione con l'ordine dei Padri Passionisti, disposti ad affittare un'ala del loro seminario di Calcinate: La Traccia apre così i battenti nel settembre del 1984, con due sezioni di scuola media.

L'anno 1988 vede l'arrivo del prof. Gianfranco D'Ambrosio come preside e insegnante della scuola (vi resterà fino all'anno 2008) il cui spessore educativo e culturale plasmerà l'offerta formativa dell'istituto negli anni a venire.

La curia bergamasca guarda con stima al nascere di quest'opera e nel 1993 l'allora Vescovo di Bergamo, mons. Roberto Amadei, riconosce a La Traccia lo status di scuola cattolica.

Col passare del tempo molte famiglie esprimono il desiderio che lo stesso percorso educativo sia offerto anche ai bambini più piccoli e ai ragazzi licenziati dalla terza media. Raccogliendo questa esigenza, nel 1998 la CPE apre una classe di prima elementare nei locali dell'oratorio di Cenate Sopra, grazie all'ospitalità del parroco don Lucio Carminati.

Nel 1999 i Padri Passionisti comunicano l'intenzione di cedere l'intero edificio del seminario di Calcinate. L'acquisto è impresa superiore alle forze della CPE, ma i parroci del territorio e il Vescovo, convinti della bontà dell'opera, rendono possibile l'impresa tramite un investimento particolarmente significativo. Nasce così La Traccia S.p.A. che, con il concorso di imprenditori e genitori che ne sottoscrivono le azioni, acquista l'immobile. In questo modo diventa possibile trasferire a Calcinate la scuola elementare e aprire nel settembre 2001 due percorsi liceali, scientifico e linguistico. Nell'anno 2001 la scuola (con Decreto Ministeriale dell'8 gennaio) ottiene il riconoscimento di parità. Nel 2010 l'offerta dei licei si amplia con l'attivazione del liceo artistico e nel settembre 2018 prende avvio anche il Liceo Linguistico Quadriennale. Nel settembre del 2017 viene nominato il nuovo Rettore del centro scolastico, il prof. Francesco Fadigati.

Oggi il centro scolastico La Traccia conta due sezioni di scuola Primaria, cinque sezioni di Secondaria di Primo grado un corso di Liceo Scientifico, uno di Liceo Linguistico quadriennale e uno di Liceo Artistico con gli indirizzi Architettura e ambiente e delle Arti figurative. Attualmente La Traccia è frequentata da oltre mille studenti provenienti da più di 100 Comuni della Provincia, con circa 100 dipendenti di cui 80 docenti.

2. FINALITÀ E PRINCIPI EDUCATIVI (Mission)

2.1. Un compito urgente

La Traccia desidera raccogliere pienamente la sfida dell'emergenza educativa attuale. Una vera educazione è infatti la principale risorsa di fronte ai bisogni del presente.

Soprattutto le giovani generazioni hanno subito i riflessi di un "cambiamento d'epoca" che ha diffuso un clima di incertezza: dopo la pandemia di COVID 19, si riscontra una certa sfiducia nella realtà, nel proprio valore, nella preziosità delle relazioni con gli altri, nella positività del presente e del futuro. L'avvento dell'intelligenza artificiale, pur aprendo nuovi affascinanti orizzonti di scoperta e possibilità, se non affrontato alla luce di uno sguardo consapevole e critico, rischia di sostituire o affievolire l'apporto originale della persona.

In tale contesto sentiamo particolarmente significative le parole di Papa Leone XIV nella sua lettera apostolica "Disegnare nuove mappe di speranza": *"L'educazione «è una delle espressioni più alte della carità cristiana». Il mondo ha bisogno di questa forma di speranza."*

A questo livello si colloca la principale **mission** della nostra scuola: introdurre gli studenti alla realtà condividendo e verificando insieme a loro un'ipotesi positiva sull'uomo, un significato capace di sostenere la fatica, di donare gusto e passione alla vita.

Tale ipotesi trae i passi e la sua profondità dal metodo che don Luigi Giussani ha espresso nel Rischio Educativo e si è personalizzata ed evoluta in oltre 40 anni di storia scolastica. Alla Traccia partecipiamo di una comunità educante, costituita di genitori e docenti che si impegnano a crescere insieme, imparando giorno dopo giorno cosa significhi uno sguardo educativo autentico.

Alla radice di questo sguardo c'è un amore alla persona nella sua totalità: quell'Amore che ha detto "Persino i capelli del vostro capo sono contati". Quando una persona riceve tale sguardo carico di stima, è aiutata a spalancarsi agli altri, ad aprire la propria ragione, ad affrontare senza paura e con più slancio il quotidiano. Accade un risveglio, che nel tempo abilita la persona a uscire dal proprio guscio e a lanciarsi nell'incontro con la realtà.

Risvegliare questa **capacità di rapporto** con il reale, con se stessi e con gli altri è il primo compito che La Traccia ritiene urgente in un tempo come quello in cui viviamo, incrementando quel nesso sostanziale fra sé e la realtà di cui parla la filosofa spagnola Maria Zambrano: quel *"misterioso nesso che unisce il nostro essere alla realtà, qualcosa di tanto profondo e fondamentale da essere il nostro intimo sostentamento"*.

2.2. Il fiorire della persona

Lo **scopo** della nostra scuola è contribuire alla fioritura e alla realizzazione integrale della **persona**, che si appresta ad essere un soggetto originale nel mondo.

Il primo elemento che sostiene e sviluppa la personalità è la **stima** del suo valore incontrovertibile, infinito, unico. Per questo la prima proposta educativa è una **stima radicale** che precede qualsiasi tipo di risultato, anche scolastico.

Sotto questo sguardo, nel tempo l'io emerge secondo la sua originalità, la sua capacità di intelligenza e lettura del presente, la sua forza creativa, la **coscienza di sé** e dei propri desideri, svelandosi secondo le proprie risorse e le proprie caratteristiche uniche. Protagonista di questo cammino è l'io del ragazzo, che l'insegnante può accompagnare, ma mai sostituire.

In questo modo, ci si accorge del valore della presenza degli altri intorno a sé: compagni e insegnanti sono colti come contributo prezioso alla propria persona, che si esprime come **capacità di relazione**.

Vivendo l'incontro quotidiano con le materie si incrementa la capacità di spalancare la **ragione** secondo tutta la sua ampiezza e secondo l'intera varietà dei suoi metodi. L'intelligenza della ragione si esprime innanzitutto in **domande**: lo studente è invitato a condividere i suoi interrogativi, che costituiscono un propulsore della conoscenza. Anche su questo aspetto ci riconosciamo nelle parole di Papa Leone XIV, quando descrive la scuola come un luogo *"dove le domande non vengono tacitate, e il dubbio non è bandito ma accompagnato. Il cuore, lì, dialoga col cuore e il metodo è quello dell'ascolto che riconosce l'altro come bene"*.

L'alunno viene così invitato a un percorso di **verifica**, cioè a verificare, attraverso il proprio coinvolgimento, la verità, la bontà, l'utilità di quanto viene proposto dagli insegnanti.

Nostro scopo è incrementare in ciascuno dei nostri studenti la **capacità critica**, vale a dire l'attitudine a giudicare secondo le esigenze ed evidenze più profonde del **cuore** umano, che rende possibile leggere l'esperienza e i fenomeni del presente e del passato.

Promuoviamo in questo modo la **libertà** dei ragazzi, ovvero la capacità di aderire in modo personale a ciò che si riconosce come vero, buono e bello, e quindi la **responsabilità**, ovvero la capacità di rispondere personalmente e creativamente alla chiamata che le circostanze offrono nel quotidiano.

Nasce allora una nuova capacità di **affezione**, piena di ragione e di gusto. Uno comincia a sentire come suo il mondo, ad affezionarsi alla propria persona, agli altri e a valorizzare la realtà in ogni suo aspetto.

2.3 Un luogo di incontro

La parola chiave per descrivere il metodo educativo della scuola è il termine **incontro**. Per noi educare è incontrare la realtà insieme ai nostri alunni, incontrare l'umanità dei bambini e dei ragazzi con cui viviamo la quotidianità, incontrare l'altro e gli altri attraverso ogni occasione che viviamo insieme, scolastica ed extrascolastica. Questa parola, incontro, appare particolarmente decisiva in una fase storica in cui si coglie una crisi delle relazioni. Perciò, la quotidianità della scuola è improntata su questo rapporto io-tu, io-noi, che tende nel tempo a stabilire un assetto psicologico e umano segnato da apertura, curiosità, disponibilità al dialogo. La lezione dialogata quotidiana educa a valorizzare l'apporto decisivo dei **compagni**: si impara a fare *insieme*, collaborando e cooperando. Così, in questo percorso, non è raro che accada il fiore più bello della relazione tra le persone: il miracolo dell'amicizia.

Una sintesi di questo aspetto fondativo è reperibile nella scultura di Adelfo Galli che abbiamo deciso di porre all'ingresso del nostro istituto: vi è rappresentato Dante Alighieri che, pieno di **stupore**, incontra Beatrice Portinari; tale incontro porta con sé tutta la bellezza, la profondità della

realtà: il cielo, la terra, il mare (realtà), il lungo corteo della storia passata (tradizione), le figure allegoriche del Grifone e delle tre Virtù (significato).

2.4. Il metodo: l'incontro con la realtà

Sentiamo essenziale l'incontro con la realtà, in tutta la sua profondità e ampiezza: desideriamo introdurre gli alunni alla ricchezza e alla varietà di ciò che la realtà offre; accorgerci dell'esistenza della natura, degli oggetti, degli eventi, della grandezza dell'uomo; percepire la straordinaria complessità di sfumature dei fenomeni; coglierne i nessi profondi, fino ad affacciarsi sulla misteriosa e affascinante radice di **significato** che abita il mistero del reale. Da questo punto di vista, verifichiamo ogni giorno quel che don Giussani sintetizzava nella frase: "la vera educazione è introduzione alla realtà totale."

2.5. La strada: l'importanza delle materie

Il luogo privilegiato di questo incontro con la realtà è l'insieme delle materie. Ciascuna di esse è concepita come il contesto affascinante di una **esplorazione**, secondo il particolare metodo e l'accento conoscitivo che ogni disciplina offre.

Per noi è decisivo l'incontro con il **dato**: dai testi ai personaggi della storia, dalle scoperte scientifiche alle espressioni artistiche, dalle lingue e culture straniere alle leggi matematiche.

Perciò la lezione è dialogata, cioè concepita come **dialogo** fra la ragione di ciascun alunno (le sue esigenze profonde di verità, bellezza, felicità, giustizia, amore, bene) e l'oggetto di conoscenza, mai esaurito, ma sempre più a fondo penetrato grazie all'aiuto dell'insegnante, che si coinvolge insieme ai suoi studenti nell'incontro con il dato.

Per questo non concepiamo materie di importanza primaria e secondaria, ma riconosciamo a ciascun ambito la sua decisiva importanza, il suo peculiare contributo all'io dei ragazzi. Ciascuna materia è infatti strada all'incontro generativo con la realtà.

In questo dialogo intenso, vissuto secondo il metodo ordinato che ogni disciplina mette a disposizione, studenti e adulti crescono e maturano.

2.6. L'importanza della tradizione

Riconosciamo il valore del passato come essenziale per fondare l'identità della persona. La storia ci consegna la **tradizione**: il patrimonio di tutto ciò che gli uomini vissuti prima di noi hanno riconosciuto, come distillato di ciò che è buono, vero, giusto, bello, utile. E nel contempo ci mostra esempi all'interno dei quali possiamo imparare a distinguere ciò che è bene da ciò che è male, ciò che è per l'uomo da ciò che è contro l'uomo, ciò che è verità da ciò che è menzogna. La tradizione costituisce una grande **ipotesi** di lavoro che viene consegnata all'alunno, perché possa poi sviluppare una originalità a partire dal confronto attivo, critico e fecondo con tale patrimonio.

Solo una conoscenza di ciò che ci precede può dare luogo a una vera consapevolezza del presente: per giudicare, prima occorre conoscere, in modo da poter costruire le proprie opinioni sui dati e sui fatti. In questo processo, nascono allora nuove soluzioni e percorsi originali e innovativi. Come don Giussani sottolinea: *"Solo un'epoca di discepoli può dare un'epoca di genii, perché solo in chi è prima*

capace di ascoltare e comprendere si alimenta una maturità personale che lo rende poi capace di giudicare"

Il dialogo con il patrimonio umano che ci giunge dal passato favorisce nel tempo la crescita di quelle facoltà così essenziali per vivere come persone mature, libere e consapevoli: la **capacità critica** e l'**apertura all'altro**.

2.7. Gli adulti e la comunità educante

La possibilità perché questa maturazione accada è la presenza quotidiana di adulti significativi, cioè impegnati in prima persona col cammino di scoperta della vita e del suo significato. Non si tratta di porre accanto ai ragazzi modelli di perfezione o di sottolineare la capacità di performance degli adulti, ma di accettare di vivere insieme ai ragazzi un percorso di continua maturazione.

Il collegio docenti è concepito come un team chiamato a comprendere e approfondire continuamente lo scopo e le ragioni autentiche dell'essere insegnanti e a recuperare la radice dello sguardo educativo che comunicano ai ragazzi. In questo senso gli adulti sono chiamati a diventare **testimoni**, in quanto provano a verificare in prima persona la bontà e verità dell'ipotesi di lavoro che propongono.

Adulti significativi sono i genitori, che sono i primi soggetti dell'educazione dei bambini e dei ragazzi. Coi genitori la scuola vive un rapporto di fecondo dialogo. Docenti e famiglie condividono il cammino per crescere accanto ai ragazzi: si impegnano insieme a scoprire la positività della realtà, anche quando appare contraddittoria o problematica. Per questo è così decisivo il valore della **comunità educante**: docenti e genitori sono sostenuti attraverso varie modalità ad imparare uno sguardo autentico sui bambini e sui ragazzi che sono loro affidati.

2.8. Valutare: riconoscere il valore

Per noi ogni studente ha un valore indiscutibile, indipendente da qualsiasi performance. **Valutare** perciò non si riduce all'assegnare un voto, che pure rimane un'indicazione preziosa, ma **è occasione per riscoprire il valore originario di ogni studente**. L'alunno si può esprimere in modo più o meno efficace attraverso ciò che fa: lo studente stesso desidera essere valutato per comprendere se e come il suo tentativo vada migliorato. Ogni espressione della persona allora può essere oggetto di valutazione e possibilità per precisare e rendere più certo e spedito il cammino, accompagnando gli studenti alla conquista di un approccio personale più efficace e gustoso. Fondamentale quindi diventa la correzione: con la guida dell'insegnante, l'errore diventa un punto di partenza prezioso per comprendere meglio l'oggetto di conoscenza, identificare gli ostacoli che rendono più faticoso il lavoro, cogliere con più chiarezza il metodo e i passi del cammino.

3. CRITERI GESTIONALI E ORGANIZZATIVI

3.1. Governance ed organi collegiali

All'interno dell'istituto sono designati all'approfondimento e alla condivisione della *mission* dell'istituto il Collegio Docenti Unitario, il Consiglio del Rettore e il Consiglio Centrale.

Il Consiglio del Rettore e il Consiglio Centrale in particolare hanno il compito di pianificare, monitorare e valutare gli obiettivi prefissati dall'Istituto. È prevista la partecipazione stabile di membri del Consiglio del Rettore al Consiglio Centrale, così da rendere unitario in termini di intenti e finalità educative le scelte operate in campo didattico, a livello amministrativo e di gestione delle risorse. Le azioni intraprese e la valutazione di esse vengono frequentemente condivise con il Collegio Docenti Unitario.

L'organigramma didattico e gestionale dell'Istituto prevede una chiara attribuzione di ruoli e responsabilità, pur mantenendo soglie di elasticità che permettano in ogni situazione la valorizzazione e l'eventuale coinvolgimento di figure altre da quelle previamente stabilite.

Particolare attenzione viene posta ai processi decisionali, normalmente effettuati nell'ottica di una ampia condivisione tra il Consiglio Centrale, il Consiglio del Rettore, i Coordinatori Didattici di livello, i rispettivi Consigli di Presidenza e le figure di docenti incaricate.

Il personale non docente fa capo al Segretario Generale che, lavorando in sinergia con i luoghi di dirigenza didattica ed amministrativa della scuola, svolge funzioni di coordinamento di tale personale ed assegna compiti definiti in linea con le esigenze educative e organizzative dell'istituto.

Di seguito l'elenco degli organi deputati alla **governance** della scuola:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ENTE GESTORE (Responsabilità generale della scuola)

Frequenza della convocazione: al bisogno, almeno due volte l'anno

Composizione: CdA della C.P.E. (Cooperativa per la Promozione dell'Educazione)

CONSIGLIO DEL RETTORE (Responsabilità didattica ed educativa della scuola)

Frequenza della convocazione: settimanale

Composizione:

- Rettore
- Coordinatori didattici di tutti gli ordini di scuola
- Vicecoordinatori didattici di tutti gli ordini di scuola
- Segretario Generale

CONSIGLIO CENTRALE (Condivisione delle linee di indirizzo educativo - *mission* - tra la componente gestionale e quella didattica ed educativa)

Frequenza della convocazione: mensile

Composizione:

- CdA della C.P.E.
- Presidente Associazione "Amici della Traccia"
- Segretario Generale
- Un membro del Collegio Sindacale
- Rettore
- Coordinatori didattici

CONSIGLIO DI PRESIDENZA (per ciascun ordine di scuola)

Frequenza della convocazione: settimanale

Composizione:

- Coordinatore didattico
- Vicecoordinatori didattici e altri docenti con incarichi di responsabilità

Di seguito l'elenco degli **organi collegiali**:

COLLEGIO DOCENTI (per ciascun ordine di scuola)

Frequenza della convocazione: bimestrale (per la primaria: mensile)

Composizione:

- Coordinatore didattico
- Docenti dell'ordine di riferimento

COLLEGIO DOCENTI UNITARIO

Frequenza della convocazione: due/tre volte l'anno

Composizione:

- Rettore
- Coordinatori didattici di tutti gli ordini di scuola
- Docenti di tutti gli ordini di scuola

CONSIGLIO DI CLASSE/EQUIPE PEDAGOGICA

Frequenza della convocazione: mensile/bimestrale

Composizione:

- Coordinatore didattico
- Docenti della classe di riferimento

ASSEMBLEE GENITORI DI CLASSE

Frequenza della convocazione: due/tre volte l'anno

Composizione:

- Coordinatore didattico e/o Coordinatore di classe/Docente tutor
- Docenti della classe di riferimento
- Genitori della classe di riferimento

ASSEMBLEE GENITORI REFERENTI (per ciascun ordine di scuola)

Frequenza della convocazione: due volte l'anno

Composizione:

- Coordinatore didattico
- Docenti del livello di riferimento
- Genitori referenti nominati durante la prima assemblea di classe dell'anno
- Altri genitori che desiderano partecipare

Di seguito l'elenco degli **altri organismi di gestione** della scuola:

GRUPPO LAVORO OPERATIVO PER L'INCLUSIONE

Frequenza della convocazione: tre volte l'anno

Composizione:

- Coordinatore didattico o suo delegato
- Docenti della classe di riferimento
- Genitori dell'alunno per il quale si predispone il PEI
- Specialisti di riferimento per l'alunno
- Enti territoriali ed operatori coinvolti per l'assistenza educativa

CONSIGLIO DEI COORDINATORI DI CLASSE (scuola secondaria di I grado e licei)

Frequenza della convocazione: al bisogno

Composizione:

- Coordinatore didattico
- Coordinatori di classe

GRUPPO COMUNICAZIONE

Frequenza della convocazione: settimanale

Composizione:

- Un Coordinatore didattico referente per la comunicazione di tutti gli ordini di scuola
- Uno/due docenti per livello di scuola referenti per la Comunicazione

DIPARTIMENTI DISCIPLINARI

Frequenza della convocazione: settimanale

Composizione:

- Docenti che insegnano la medesima disciplina nel medesimo ordine di scuola

GRUPPO ORIENTAMENTO (scuola Secondaria di I grado e Licei)

Frequenza della convocazione: al bisogno

Composizione:

- Coordinatore didattico
- Docenti referenti dei progetti di orientamento

3.2 Tempo scuola

Nel Collegio Docenti Unitario viene approvato il Calendario dell'anno scolastico, in conformità alle indicazioni della Regione Lombardia e del Ministero dell'Istruzione e del Merito, riservandosi la possibilità di destinare alcuni giorni a particolari attività didattico-educative secondo le opportunità che possano emergere nel corso dell'anno.

Nel quadro delle indicazioni ministeriali, viene privilegiata, ad eccezione del Liceo Artistico e del Liceo Linguistico per i quali è previsto un rientro pomeridiano, la collocazione delle lezioni in fascia mattutina evitando i rientri pomeridiani obbligatori per:

- privilegiare la collocazione delle lezioni quando le energie attentive ed operative degli studenti sono maggiori;
- garantire agli studenti un adeguato tempo di lavoro personale al fine di strutturare gradualmente un metodo di studio solido ed autonomo;
- custodire la dimensione del tempo libero di bambini e ragazzi che può essere arricchito dalle tante possibilità sportive, musicali e aggregative offerte dal territorio;
- coinvolgere, quando possibile, la famiglia negli spazi pomeridiani di accudimento dei figli;
- preservare anche per i docenti un tempo pomeridiano di studio personale e di lavoro condiviso tra colleghi per incrementare qualitativamente l'offerta formativa.

A partire dall'a.s. 2026-27 l'istituto adotterà un'organizzazione settimanale didattica in cinque giorni (lunedì-venerdì). Le esigenze concrete espresse da un numero sempre crescente di famiglie e i mutamenti del tessuto sociale contemporaneo che, inevitabilmente, trasformano anche il modo in cui viviamo l'esperienza educativa, hanno sollecitato la scuola a valutare un'ipotesi di riformulazione dell'impianto orario settimanale, mantenendo nel contempo fede all'impegno di custodire con attenzione la specifica identità culturale ed educativa. Tale riformulazione è stata sottoposta al parere delle famiglie di tutti gli studenti frequentanti che hanno dato riscontro positivo per circa il 70%.

Per quanto riguarda l'orario delle lezioni, anche considerata la necessità di uniformare il servizio dei trasporti e delle unità orarie per tutto l'istituto, si è stabilito di dedicare l'a.s. 2025-26 alla progettazione dell'orario e della relativa didattica affinché il cambiamento possa realmente rappresentare un'opportunità di crescita per l'intera comunità scolastica.

L'ipotesi oraria a cui la scuola sta lavorando prevede:

- Le lezioni mattutine iniziano alle ore 8.00 e terminano alle ore 13.30. L'unità oraria è di 50 minuti.
- Le lezioni pomeridiane (Liceo Artistico e Linguistico Quadriennale) iniziano alle ore 14.30.

Al raggiungimento del monte ore annuo del piano di studi contribuiscono, a tutti gli effetti, le seguenti attività:

- Le lezioni curricolari;
- Le visite d'istruzione;
- Le attività di accoglienza e socializzazione tra alunni e con i docenti proposte durante l'anno;
- Le uscite che ogni consiglio di classe valuterà opportuno programmare in quanto costituiscono uno sviluppo e approfondimento delle attività didattiche curricolari;
- La presentazione del lavoro dell'anno scolastico nell'incontro con le famiglie e il territorio nelle diverse occasioni offerte dall'anno scolastico, come ad esempio gli Open day, le recite e i saggi del periodo natalizio e la festa di fine anno.

4. CONTINUITÀ

La presenza dei tre ordini di scuola nella stessa struttura permette un forte raccordo tra i differenti livelli del percorso di formazione dell'alunno, al fine di renderlo più armonico possibile. In particolare il lavoro di continuità si esplicita nei seguenti aspetti:

- Raccordo tra i Coordinatori didattici dei diversi livelli per favorire la continuità didattica.
- L'incontro personale del Coordinatore didattico con tutte le famiglie degli alunni che intendono iscriversi per promuovere un lavoro di continuità con il percorso precedente.
- L'incontro con le educatrici delle scuole dell'infanzia di provenienza degli alunni della classe prima della scuola primaria per favorire la continuità e acquisire tutte le informazioni utili al successivo percorso.
- L'incontro dei coordinatori di classe o delle docenti tutor con tutte le famiglie degli studenti delle classi prime di ogni livello per favorire la continuità con il percorso precedente.

5. AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE DEL PERSONALE

5.1 Dipartimenti disciplinari

La scuola incentiva la collaborazione tra i docenti e la partecipazione a gruppi di lavoro garantendo un'alta flessibilità organizzativa che permetta il massimo utilizzo di risorse e spazi. Sia la programmazione tra i docenti per classi parallele della scuola primaria, sia le riunioni dei dipartimenti (o aree) disciplinari di tutti i livelli di scuola sono a cadenza settimanale.

I dipartimenti (o aree) di materia sono ufficialmente costituiti ad inizio d'anno, riuniscono in gruppi di lavoro gli insegnanti della medesima area disciplinare (e laddove possibile implicati nel medesimo livello di classe) e vengono guidati da un docente di riferimento. Si riuniscono a cadenza settimanale, come previsto dall'orario interno, per l'attività di progettazione didattica e di revisione della stessa, assicurando così un adeguato e sistematico ambito di confronto e di collegialità dell'offerta formativa. La progettazione effettuata nei dipartimenti disciplinari diviene poi oggetto di lavoro, sintesi e condivisione nei momenti collegiali di livello e unitari.

Il lavoro dei dipartimenti ha come oggetto la valutazione delle necessità e delle scoperte didattiche che emergono nelle lezioni quotidiane, il confronto sulla programmazione settimanale, mensile e annuale, la revisione delle metodologie didattiche e dei criteri di valutazione, in riferimento anche agli esiti di fine anno e alle prove standardizzate, allo scopo di affinare il raggiungimento dei livelli di competenza richiesti.

5.2 Collegio Docenti Unitario

Luogo decisivo di formazione del corpo docenti è il Collegio Docenti Unitario, incontro deputato all'approfondimento e allo sviluppo della *mission* dell'istituto, strutturato in modo da garantire un adeguato spazio al confronto e al dialogo tra docenti tramite il metodo della testimonianza professionale: sulla base di un Ordine del Giorno stabilito dal Consiglio del Rettore ed inviato con conveniente anticipo, tutti i docenti sono invitati ad una riflessione sul proprio operato didattico-educativo dei mesi precedenti e a relazionare ai colleghi momenti ed esperienze significative a riguardo, che possano risultare emblematiche per la pertinenza alla *mission* della scuola o atte ad

evidenziare punti critici utili ad una riflessione e maturazione del percorso dell'intero collegio. Di tale momento assembleare viene successivamente effettuata una trascrizione poi distribuita a tutti i docenti, che diviene così materiale di lavoro utile in preparazione all'incontro successivo.

5.3 Corsi di formazione

La formazione del personale docente è garantita innanzitutto dall'alta frequenza del confronto tra insegnanti della stessa disciplina all'interno del lavoro per classi parallele e negli incontri di dipartimento. La compresenza di livelli scolastici diversi permette inoltre preziosi incontri di lavoro in verticale.

A fronte di esigenze particolari dei docenti o delle classi vengono messi in atto specifici percorsi formativi in diversi ambiti. Nel caso non fosse possibile gestire la formazione internamente all'istituto, si provvede a garantire ai docenti orari e condizioni perché possano accedere a corsi organizzati da altri enti.

5.4 Editoria

La ricchezza del lavoro all'interno dei dipartimenti disciplinari favorisce la produzione di alcuni testi editati, numerose dispense e materiali forniti agli studenti, redatti ad uso interno dell'istituto e condivisi con l'intero collegio docenti.

5.5 Rapporto con altre scuole e università

Numerose sono le occasioni di confronto con altri istituti educativi italiani e stranieri (cfr. punto 9) che offrono l'opportunità di accogliere docenti italiani o stranieri per esperienze di stage all'interno della scuola, o di inviare docenti per esperienze didattiche all'estero: tali occasioni di confronto diventano a tutti gli effetti preziosi momenti di formazione.

L'accoglienza dei tirocini universitari e lo studio dell'esperienza didattica dell'istituto in lavori di tesi documentano altresì la ricchezza dei rapporti con gli atenei.

5.6 Valutazione

All'interno dell'istituto una valutazione reciproca sull'agire professionale è dinamica operante e diffusa, soprattutto per la frequenza e la varietà dei momenti di confronto e correzione vicendevole che hanno luogo nel corso dell'anno, sia istituzionali che informali, ai fini di un potenziamento della proposta educativa e culturale tramite una riflessione critica e sistematica sulla propria esperienza di docenza.

Momento privilegiato di tale riflessione è il percorso di autovalutazione proposto ad ogni docente, alla luce di criteri (indicatori, descrittori e domande guida) stabiliti e avente come momento di restituzione finale un colloquio con il proprio coordinatore didattico. Da questo paragone emergono suggerimenti, spunti e indicazioni adatti a individuare precisi obiettivi di lavoro per l'anno scolastico successivo.

6. PIANO PER L'INCLUSIONE

La scuola è consapevolmente impegnata nel dare attenzione al valore della persona di ogni alunno, e ciò costituisce la premessa affinché ogni studente possa trovare condizioni ed educatori capaci di riconoscerne e incrementarne le sue potenzialità. Da questa tensione a valorizzare ciascuna persona discendono tutte le azioni educative e didattiche che favoriscano l'inclusione degli alunni che si trovano in situazioni di particolare difficoltà. In questa prospettiva ogni alunno è destinatario degli interventi più adeguati al suo percorso di crescita e nel contempo è considerato come risorsa per la comunità scolastica.

A tale scopo, laddove la scuola sia in presenza di classi parallele, molte energie vengono impiegate, secondo specifici e consolidati progetti, nel comporre i gruppi classe affinché essi fungano da contesto inclusivo per ciascun alunno.

6.1 Il coinvolgimento delle figure educative

Data la povertà di risorse finanziarie che lo stato riconosce agli alunni in difficoltà che frequentano la scuola paritaria, la scuola nella sua interezza si fa carico dell'inclusione di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali e i docenti curricolari, in sinergia anche con i docenti di sostegno e gli assistenti educatori laddove previsti, progettano il lavoro didattico tenendo conto della peculiarità degli studenti.

I docenti insieme al Coordinatore didattico calendarizzano per ogni ordine di scuola momenti di incontro periodici di confronto su casi individuali in collaborazione con consulenti o formatori esterni alla scuola che possano suggerire al consiglio di classe o all'equipe pedagogica di riferimento strategie e metodologie di gestione degli alunni presi in esame; per dare continuità a tale obiettivo, la scuola ha definito una collaborazione stabile con una psicomotricista dedicata alla fascia dei bambini e uno psicologo a supporto degli adolescenti. Per gli adolescenti tale figura viene coinvolta anche in percorsi di ascolto psicologico personalizzati.

Il Consiglio di classe/Equipe pedagogica predispone il PEI per ogni studente con disabilità e le relative Relazioni Finali e cura la stesura dei PDP per quando riguarda alunni DSA e BES; unitariamente al Coordinatore Didattico predispongono incontri periodici con le famiglie e, qualora occorra, supportano la famiglia nel caso si dovessero attivare procedure di certificazione in itinere.

I docenti sono inoltre in costante rapporto di dialogo con i tutor o gli specialisti esterni alla scuola e che accompagnano gli studenti con difficoltà.

A partire dall'a.s. 2021-2022 l'attività di confronto e collaborazione con la famiglia, gli specialisti e gli enti territoriali coinvolti nell'accompagnamento degli alunni con disabilità si svolge anche nel Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione convocato tre volte l'anno.

6.2 Tutor BES e DSA

La scuola ha attivato un progetto organico di sostegno a studenti BES e DSA con le seguenti finalità:

- Incrementare la professionalità del docente partendo dal rapporto con gli alunni con bisogni educativi speciali;

-Accompagnare gli alunni con bisogni educativi speciali in un sereno percorso di presa di coscienza delle proprie caratteristiche funzionali;

-Fornire e ottimizzare strumenti e modalità compensativi adeguati.

Il progetto prevede l'inserimento all'interno dell'organico dell'istituto di una pedagoga responsabile dell'area BES (tutor BES e DSA) che, in stretta collaborazione con i Coordinatori Didattici, svolge la funzione di coordinare il lavoro tra i soggetti coinvolti e proporre modalità e strumenti adeguati al raggiungimento delle finalità stabilite. L'intervento si struttura nelle seguenti modalità operative:

-Incontri periodici con i Coordinatori didattici di pianificazione degli interventi, per monitorare l'andamento del progetto e valutare le azioni successive.

-Osservazione diretta nelle classi selezionate e recupero di informazioni, anche tramite lo studio delle diagnosi e dei fascicoli personali degli alunni coinvolti.

-Colloqui periodici con i docenti di condivisione delle informazioni utili, delle osservazioni effettuate, di riprogettazione condivisa dell'ora di lezione attraverso le strategie e le modalità ritenute più efficaci e di stesura dei PDP e dei PEI.

-Eventuali interventi specifici per l'intera classe (sessioni di tutoring, compiti o laboratori finalizzati ottimizzare strategie e strumenti efficaci per l'apprendimento e lo studio), per singoli alunni con bisogni particolari (incontri personali o in piccolo gruppo per facilitare l'uso di strumenti compensativi e strategia funzionali all'apprendimento) per il collegio docenti (brevi corsi ad hoc su tematiche inerenti l'apprendimento, l'osservazione, le difficoltà scolastiche, modalità e strumenti compensativi, didattica inclusiva).

- Affiancamento dei docenti durante i colloqui con i genitori e gli specialisti di riferimento.

- Coordinamento degli operatori del Servizio Civile Universale la cui presenza a scuola è finalizzata al sostegno delle fragilità.

6.3 Istruzione domiciliare

Alla luce del criterio generale sopra espresso la scuola stabilisce di attivare ogni forma di intervento prevista dalla normativa vigente in materia di aiuto allo studio e di integrazione sociale con alunni con specifiche difficoltà. In particolare l'istituto attiva e coordina gli interventi formativi necessari a domicilio o presso ospedali per gli alunni colpiti da gravi patologie e impediti a frequentare la scuola per periodi prolungati.

7. COINVOLGIMENTO DEI GENITORI

Il rapporto con le famiglie e il loro coinvolgimento nella vita della scuola è uno degli aspetti di maggior valore dell'istituzione scolastica. Di seguito gli ambiti più significativi di coinvolgimento delle famiglie.

7.1 Natura dell'ente gestore

La stessa base sociale della CPE, ente gestore della scuola, è composta dalle famiglie degli alunni fruitori dei servizi scolastici che scelgono all'atto dell'iscrizione di associarsi: scelta che consente una maggior consapevolezza e un coinvolgimento più significativo dei genitori, chiamati ad essere soggetti attivi nella costruzione dell'opera educativa percepita come adeguata al bisogno formativo dei propri figli. Attualmente circa l'85% delle famiglie iscritte alla scuola è socia della Cooperativa.

L'assemblea dei soci si riunisce formalmente almeno una volta all'anno per l'approvazione del bilancio di esercizio e ogni volta che ne sorga la necessità, condividendo e indirizzando le strategie e gli obiettivi degli organi sociali e scolastici.

7.2 Assemblee

Altro momento decisivo di partecipazione alla vita della scuola sono le assemblee genitori, convocate mediamente in numero di due/tre ogni anno per ogni ordine di scuola e per ogni classe. Le assemblee genitori hanno lo scopo di condividere con i genitori la situazione delle classi rispetto al percorso scolastico, di condividere con essi la proposta didattica ed educativa della scuola e di recepire dai genitori stessi durante lo spazio assembleare un riscontro rispetto al cammino compiuto dai figli.

Le assemblee vengono calendarizzate ad inizio anno e le date vengono condivise con i genitori con largo anticipo; l'orario stabilito per le assemblee è serale per permettere la più ampia partecipazione ai genitori, che normalmente frequentano con assiduità e in percentuali consistenti tali momenti di incontro.

7.3 Genitori referenti

Nel contesto della prima assemblea di inizio anno i genitori sono invitati a proporsi come genitori referenti della propria classe e sono individuati in numero variabile con un minimo di due. Ai genitori referenti non vengono richieste funzioni di rappresentanza che possano in qualche misura esimere tutte le famiglie da un rapporto personale con i docenti o con il Coordinatore didattico, né si tratta di genitori deputati all'organizzazione di attività extrascolastiche, sempre lasciate alla libera iniziativa.

Per i genitori referenti vengono invece organizzati due momenti di incontro durante l'anno, che vedono la partecipazione di tutti i genitori individuati all'interno dello stesso ordine di scuola, per condividere liberamente con i docenti un momento di dialogo e di riflessione sulle questioni educative sentite come più urgenti rispetto al cammino dei propri figli, e su come l'alleanza educativa tra genitori e scuola possa contribuire a tale cammino.

7.4 Associazione genitori

L'esperienza scolastica dei propri figli presso l'istituto ha generato nel tempo un forte legame tra alcune famiglie, che si è spesso tradotto in iniziative concrete di convivenza, di dialogo, di aiuto reciproco, fino ad arrivare alla generosa collaborazione a tante attività che hanno permesso lo sviluppo della scuola. In tale contesto è nata nel 2001 l'Associazione "Amici della Traccia" che grazie alle attività e alle iniziative promosse durante l'anno aiuta le famiglie che ne fanno richiesta a

sostenere gli oneri economici della frequenza. Ogni anno l'Associazione organizza in particolare le seguenti iniziative:

- **Castagnata:** una festa di una giornata realizzata di domenica nella seconda metà di ottobre allo scopo di condividere con famiglie e docenti l'avvio dell'anno.
- **Corso genitori:** un annuale corso di alcuni incontri aperto al pubblico, cui sono invitate a partecipare in particolare tutte le famiglie della scuola, e che affronta, anche attraverso la presenza di ospiti esterni, tematiche ritenute significative nella formazione degli adulti e degli alunni, focalizzando l'attenzione sul ruolo dell'educatore e sulla sinergia scuola-famiglia.
- **Festa di fine anno:** uno dei momenti più significativi della vita della scuola. L'evento, interamente realizzato da docenti, studenti e genitori volontari ha assunto negli anni il carattere di festa "popolare", capace di attirare migliaia di persone legate alla scuola e non. Oltre ad uno spazio gastronomico, vengono predisposte dagli studenti sotto forma di mostre o eventi e con l'ausilio dei docenti percorsi di racconto delle più importanti esperienze culturali vissute durante l'anno: alla preparazione di tali percorsi sono dedicate le ultime giornate di scuola, che vedono gli studenti protagonisti a pieno di tale lavoro, dallo studio e approfondimento degli argomenti trattati, all'allestimento delle mostre, alla presentazione di esse al pubblico durante i giorni della manifestazione. Ogni serata della festa prevede inoltre la proposta di incontri a carattere educativo e culturale, eventi o spettacoli teatrali e musicali sia coinvolgenti studenti e docenti dell'istituto sia relatori o ospiti esterni alla scuola. L'intero ricavato della festa è destinato a sostenere le famiglie della scuola in situazioni di disagio economico sotto forma di borse di studio.

7.5 Canali di comunicazione scuola-famiglia

La comunicazione con le famiglie costituisce un aspetto essenziale dell'alleanza educativa che la scuola intende custodire. Fatta salva la priorità dei momenti di incontro in presenza e dei colloqui di ricevimento con i docenti (sia in presenza sia in collegamento), la comunicazione ufficiale dell'Istituto avviene esclusivamente tramite:

- il sito internet della scuola;
- la newsletter settimanale di informazione e avvisi;
- le email istituzionali della scuola.

Gli account ufficiali Facebook e Instagram dell'Istituto hanno esclusivamente finalità di documentazione e condivisione pubblica dell'esperienza scolastica e degli eventi della scuola e non sono strumenti di comunicazione diretta con le famiglie o con gli studenti.

8. RAPPORTO CON IL TERRITORIO

8.1 Contesto

Lo status economico e culturale delle famiglie, afferente alla fascia medio-alta, costituisce per l'istituto un terreno favorevole allo sviluppo di percorsi formativi d'eccellenza, nell'ottica di una valorizzazione delle risorse culturali ed educative di partenza.

L'indagine sulle professioni dei genitori rileva nel contempo un'utenza non ristretta a specifici ambiti professionali ma distribuita in diversi settori, denotando come l'opzione della scuola non sia

esclusiva di situazioni economiche privilegiate: conferma questo dato l'alta percentuale di famiglie (circa il 60%) che hanno richiesto e ottenuto il contributo regionale della dote scuola. L'utenza è inoltre contraddistinta da solide e precise motivazioni educative che stanno a fondamento della scelta esercitata e che nel corso del cammino formativo si esprimono in elevati livelli di aspettativa, implicazione e consapevolezza, corrispondenti alla portata dell'investimento educativo effettuato.

Il bacino di utenza, esteso a oltre 100 comuni della provincia, consente un legame ed una presenza sul territorio capillari, che si declinano in una ricchezza e varietà di esperienze condivisibili tra studenti e famiglie all'interno dell'ambiente scolastico e in una vasta gamma di interazioni tra il soggetto scuola e gli enti territoriali delle aree interessate. Inoltre il tessuto imprenditoriale del territorio, fortemente caratterizzato dalla presenza di piccole-medie imprese, alimenta un contesto dinamico sul piano lavorativo con il quale l'istituto intesse proficui rapporti di collaborazione, nell'ottica di implementare l'attivazione di stage, tirocini ed esperienze formative in chiave orientativa e professionalizzante.

Sebbene gli ultimi anni segnati dalla pandemia abbiano reso più fragili i contesti comunitari e le relazioni informali, il tessuto sociale caratterizzato dalla provenienza degli studenti e delle famiglie da comuni di dimensioni medio-piccole evidenzia ancora un contesto caratterizzato da una certa capacità aggregatrice, da nuclei familiari generalmente stabili, dalla presenza di enti e realtà locali (parrocchie, associazioni sportive, amministrazioni...) capaci di coinvolgimento e di proposte educative partecipate dagli studenti; con tali enti la scuola mantiene e istituisce occasioni di confronto e cooperazione.

8.2 Collaborazioni, convenzioni, progetti

Attualmente l'istituto prevede coinvolgimenti e collaborazioni con i seguenti soggetti:

- Amministrazioni comunali
- Aziende del territorio
- CDO Opere educative
- Confcooperative Bergamo
- Cooperative sociali
- Diocesi di Bergamo
- Donatori e benefattori (persone fisiche)
- Organi di stampa e comunicazione
- Organizzazioni di terzo settore
- Parrocchie
- Università, scuole e istituti comprensivi del territorio provinciale, nazionale e all'estero

8.3 Eventi pubblici aperti al territorio

La ricchezza dell'esperienza culturale ed educativa che la scuola vive trova in alcuni appuntamenti annuali – il Corso genitori, gli spettacoli di teatro, mostre ed eventi legati ai progetti PCTO, la festa di fine anno – l'occasione di essere condivisa con le famiglie, le agenzie e i soggetti istituzionali del territorio.

9. RETI DI SCUOLE

Da molti anni l'esperienza maturata all'interno de La Traccia è divenuta punto di riferimento e di paragone per numerosi enti formativi: le metodologie didattiche sviluppate in oltre 40 anni di attività si sono infatti consolidate diventando modello significativo per tante realtà educative. Si sono quindi realizzate molteplici occasioni di confronto culturale tra tali realtà, sia in ambito nazionale che internazionale. Di seguito si elencano i principali istituti che negli anni sono stati coinvolti in questo lavoro di interscambio:

Enti formativi internazionali:

1. Associazione "Emmaus" - Char'kov, Ucraina
2. Associazione Italo - giapponese di Nagoya, Giappone
3. Colegio "Sao Tomas" - Lisbona, Portogallo
4. Colegio Diocesano "Cristo de La Guà" - Madrid, Spagna
5. Colegio Internacional G. Nicoli - Madrid, Spagna
6. Colegio Internacional Kolbe - Villanueva de la Canada, Spagna
7. Colegio San Ignacio de Loyola - Torrelodones, Spagna
8. Emerald Cultural Institute - Dublino, Irlanda
9. Ginnasio "SS. Cirillo e Metodio" - Nitra, Slovacchia
10. J.H Newman College International - Madrid, Spagna
11. Luigi Giussani High School - Kampala, Uganda
12. Scuola del patriarcato ortodosso "SS. Cirillo e Metodio" - Kemerovo, Russia
13. Scuola Holy Family - Freetown, Sierra Leone
14. Scuola San Joannes - Tallin, Estonia

Enti formativi nazionali (scuole paritarie):

1. Figlie di San Giuseppe - Genova
2. Fondazione Giuseppe Vescovi - Calcio (BG)
3. Fondazione Grossman - Milano
4. Fondazione Mandelli Rodari - Milano
5. Fondazione Sacro Cuore - Milano
6. Istituto Europeo Candia - Seregno
7. Istituto Romano Bruni - Padova
8. Istituto VEST - Clusone (BG)
9. Karis Foundation - Rimini
10. L'Aurora - Cernusco sul Naviglio (MI)
11. La Zolla - Milano

12. Licei Malpighi - Bologna
13. Liceo Artistico Manfredini - Varese
14. Liceo Luzzago - Brescia
15. PG Frassati - Seveso (MB)
16. Rete Scuole per crescere - Firenze
17. San Giuseppe - Bassano del Grappa
18. San Martino - Treviglio (BG)
19. Sant'Angela Merici - Desenzano (BS)
20. Scuola Primaria SS. Natale - Torino
21. Scuola San Carlo Borromeo - Inverigo
22. Scuole La Carovana - Modena

10. BANDI NAZIONALI ED EUROPEI

L'istituto, nel costante impegno a favorire processi di innovazione didattica, di supporto alle fragilità e potenziamento delle eccellenze e di internazionalizzazione, è attento nell'individuare i bandi che favoriscono la elaborazione di progetti finanziati nei suddetti ambiti, perseguendo così anche l'obiettivo di non gravare ulteriormente sull'impegno economico delle famiglie.

10.1 Bandi e reti con gli enti locali

Negli anni la scuola ha aderito a diversi bandi o reti che, oltre a sostenere la creazione e lo sviluppo di progetti, sono stati occasione di incrementare le relazioni con i soggetti istituzionali e le agenzie formative del territorio.

10.2 Bandi regionali e nazionali

Soprattutto negli ultimi anni anche le scuole paritarie hanno avuto accesso ai bandi nazionali come PNRR, Piano Estate, AGENDA NORD. Anche tali bandi stanno rappresentando un importante supporto allo sviluppo di progetti innovativi, di valorizzazione del tempo libero e dei talenti di studenti e docenti, di potenziamento dell'eccellenza formativa e l'accompagnamento dei bambini e dei ragazzi più fragili.

10.3 Progetti Erasmus+ e EU Active Youth

La scuola partecipa a due importanti iniziative europee di grande valore educativo: i progetti Erasmus+ e EU Active Youth. Questi programmi mirano a promuovere la conoscenza dell'Unione Europea e la partecipazione attiva dei cittadini, avvicinando gli studenti all'Europa e ai suoi valori. Attraverso scambi culturali e attività mirate, offriamo ai nostri ragazzi l'opportunità di sviluppare una consapevolezza critica dell'UE, comprendere il suo funzionamento e il suo impatto sulla vita quotidiana. Allo stesso tempo, queste esperienze permettono agli studenti di rafforzare competenze personali come autonomia, capacità di adattamento e spirito di collaborazione, fondamentali per affrontare le sfide di un mondo sempre più interconnesso.

Erasmus+ in particolare offre agli studenti l'opportunità di vivere esperienze di studio e scambio culturale all'estero. Grazie a questo progetto, gli studenti possono migliorare le loro competenze linguistiche, scoprire nuove culture e acquisire strumenti utili per il loro futuro accademico e professionale. Anche i docenti vivono esperienze di mobilità internazionale che consentono un'immedesimazione più efficace con le esperienze didattiche di eccellenza di diversi paesi d'Europa.

11. SPAZI, ATTREZZATURE, SERVIZI

La strutturazione dell'edificio scolastico garantisce ai tre ordini di scuola spazi dedicati e funzionali distribuiti rispettivamente su quattro piani (compreso il piano seminterrato). Tale suddivisione si affianca alla possibilità di usufruire degli spazi comuni (palestre, auditorium, aula magna, campi esterni...) secondo le necessità. Gli spazi multifunzionali di cui la scuola è dotata risultano adeguati alle esigenze dei vari livelli scolastici e consentono la programmazione e lo svolgimento anche di numerose attività extra-curricolari.

11.1 Elenco spazi e strutture

- Laboratorio di scienze e chimica con museo naturalistico
- Laboratorio informatico
- Laboratorio di fisica (Licei)
- Aula di musica
- Aule per attività di sostegno
- Palestre
- Campi da calcio in erba (a 5, a 7 e a 11)
- Campi da pallavolo, basket e calcetto
- Campo attrezzato per atletica leggera
- Auditorium
- Aula magna
- Sale mensa
- Laboratori di arte e tecnica (secondaria di I grado)
- Laboratorio di disegno
- Laboratorio discipline plastiche e scultoree (Liceo artistico)
- Laboratorio discipline grafiche e pittoriche (Liceo artistico)
- Laboratorio di progettazione (Liceo artistico)
- Laboratorio di modelli (Liceo artistico)
- Oasi di biodiversità "Archè"
- Spazi centro diurno "La casa sull'albero" (scuola primaria)

11.2 Abbattimento delle barriere architettoniche

La scuola è dotata di scivolo regolamentare per uso carrozzelle che collega il piano terra con il piano rialzato e di due ascensori/montacarichi.

11.3 Digitalizzazione e registro elettronico

Sono disponibili, per i tutti i livelli scolastici, la connessione Wi-Fi, una postazione multimediale in tutte le aule con strumenti di ripresa e proiezione audio e video. È attivo il registro elettronico (ad uso interno) per tutti gli ordini di scuola.

A tutti gli studenti e a tutto il personale è assegnato un account di Google Suite le cui strumentalità (Drive, Mail, Classroom e Meet) sono utilizzate ad integrazione della didattica analogica. Per tutti gli studenti minorenni le credenziali di accesso sono consegnate ai genitori all'inizio del percorso scolastico e sono regolate da apposite norme relative alla privacy.

Il registro elettronico è utilizzato quotidianamente dai docenti per tenere traccia di assenze e presenze degli studenti, argomenti delle lezioni, valutazioni in itinere e finali, provvedimenti disciplinari; per programmare le attività didattiche e pianificare i colloqui con i genitori.

I docenti vi accedono per le sezioni relative alla propria disciplina, i Coordinatori di classe hanno accesso completo alle sezioni relative alla classe che coordinano mentre i Coordinatori Didattici possono consultare i dati di tutte le classi.

I genitori accedono al registro elettronico per prenotare i colloqui i docenti e scaricare i documenti di valutazione intermedi e finali.

11.4 Segreteria

Sezione amministrativa: rappresenta la funzione operativa e di servizio nella gestione delle informazioni amministrative ed economiche quali riscossione dei contributi alla gestione da parte delle famiglie, prima nota, pagamenti fornitori e dipendenti, riscossioni contributi enti finanziatori ecc. Tale funzione è esercitata in stretta collaborazione con il Segretario Generale.

Sezione didattica: rappresenta la funzione operativa e di servizio nella gestione delle informazioni di carattere didattico quali iscrizioni, comunicazioni ai genitori, anagrafica alunni, documenti di valutazione ecc. Tale funzione è esercitata in stretta collaborazione con i Coordinatori didattici e il Segretario Generale.

11.5 Trasporto e mensa

La maggior parte dei circa 100 comuni da cui provengono gli utenti è raggiunta da un servizio di trasporto dedicato organizzato dalla scuola.

Nei giorni in cui gli alunni si fermano a scuola per le attività pomeridiane facoltative possono usufruire del servizio mensa interno.

11.6 La Traccia Società Sportiva dilettantistica

La Traccia Società Sportiva dilettantistica gestisce tutte le attività sportive offerte dalla scuola come proposta extracurricolare nella fascia pomeridiana agli studenti dei diversi livelli di scuola. I docenti di Educazione fisica dell'istituto, a partire dalle proprie passioni e competenze offrono nelle ore pomeridiane la possibilità di praticare alcuni corsi sportivi unitamente ad allenatori esterni selezionati per le competenze professionali e la condivisione dello stile educativo.

Attività sportive proposte: Corso di Pallavolo e Mini Volley, Squadra Calcio Pulcini, Corso di Atletica, Corsi di introduzione alla danza, Roller/hockey, Giornate sulla neve con corso di sci, Corso di Pesca sportiva.

11.7 Scuola di musica La Traccia *SI FA* musica

La Traccia *SI FA* musica propone nella fascia pomeridiana corsi extracurricolari individuali o in piccolo gruppo di: chitarra d'accompagnamento, chitarra classica, chitarra elettrica, pianoforte, fisarmonica, batteria, tastiere moderne.

12. SICUREZZA

12.1 Agibilità

L'edificio ospitante il centro scolastico La Traccia è stato oggetto di diverse ristrutturazioni nel tempo, finalizzate a rispondere al meglio alle esigenze organizzative e didattiche emergenti, oltre ad ottemperare ai nuovi standard degli edifici scolastici di cui alla norma vigente in materia. L'edificio ha ottenuto la prima certificazione di agibilità in data 26/02/1985 e nei successivi termini dei lavori di ristrutturazione: 03/01/2002; 12/09/2002; 07/06/2012.

12.2 Certificato prevenzioni incendi e piano di gestione delle emergenze

A seguito dei diversi interventi di adeguamento previsti dal D.M. 10/03/1998 la struttura ha ottenuto il certificato di prevenzione incendi in data 07/05/2007, rinnovato il 28/06/2010, novellato in data 14/05/2012 e rinnovato in data 14/05/2017.

È stato redatto il piano di gestione delle emergenze secondo quanto previsto dal D.M. 10.03.1998. Ogni anno scolastico sono eseguite periodiche simulazioni di evacuazione e situazioni di emergenza (due volte l'anno). Sono stati individuati tra i dipendenti e formati adeguatamente gli addetti all'antincendio e alle emergenze. Le vie di fuga sono regolarmente segnalate ed indicate in apposite piantine esposte in tutti gli ambienti scolastici.

12.3 Valutazione dei rischi

È stata predisposta la valutazione dei rischi secondo quanto previsto dal D.lgs 81/2008. È stato quindi redatto il relativo documento di valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori del Centro Scolastico La Traccia con particolare attenzione a:

- L'organizzazione aziendale sulla sicurezza.
- La descrizione delle attività, dei luoghi di lavoro e delle attrezzature didattiche.
- L'individuazione dei fattori di rischio, criteri di valutazione degli stessi, grado di esposizione.
- La programmazione delle azioni correttive e di miglioramento per la sicurezza aziendale.

Il datore di lavoro è il legale rappresentante Matteo Volpi, il responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP) è il dott. Luca Corbellini, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è il sig. Francesco Giovannetti, eletto tra i dipendenti, il medico competente è il dott. Fabio Bartolozzi. Tutti i lavoratori e le figure preposte dal servizio di prevenzione e protezione sono

stati opportunamente formati ed informati secondo quanto previsto dal D.lgs 81/2008 e dall'Accordo stato-regioni del 2013. Il Documento di valutazione dei rischi è disponibile presso la segreteria della scuola. Quanto al servizio mensa, esso è gestito da azienda specializzata esterna la quale provvede direttamente e regolarmente alla verifica delle procedure di autocontrollo igienico sanitario ai sensi del REG. CE 852/04 e del D. Lgs. 193/07.

12.4 Privacy e tutela dei dati personali

In ottemperanza al Regolamento (UE) 2016/679 (G.D.P.R.) e al D.Lgs. 196/2003 come modificato dal D.Lgs. 101/2018, l'Istituto ha adottato procedure e misure organizzative e informatiche atte a garantire la tutela dei dati personali di studenti, famiglie, personale e fornitori.

Il trattamento dei dati è regolato da specifiche informative consegnate agli interessati e dal Documento delle misure a tutela dei dati delle persone elaborato dall'Istituto. Responsabile esterno per la protezione dei dati (D.P.O.) è il sig. Luca Corbellini.

A completamento degli adempimenti normativi, la scuola promuove percorsi di formazione periodica rivolti al personale docente e non docente, finalizzati a una corretta gestione dei canali digitali e alla tutela dell'immagine degli studenti. In particolare, sono in essere le seguenti buone prassi operative:

Gestione delle immagini degli studenti:

-La diffusione di immagini o video di studenti è consentita esclusivamente attraverso i canali istituzionali della scuola, previa acquisizione del consenso scritto dei genitori che viene raccolto in fase di iscrizione.

-Eventuali materiali fotografici o video a uso didattico interno sono ammessi per tutti gli studenti solo se non diffusi all'esterno.

Canali di comunicazione:

- Le comunicazioni della scuola alle famiglie avvengono tramite e-mail istituzionali, App OneClickSchool e registro elettronico.

- WhatsApp non costituisce un canale di comunicazione. La scuola non promuove né autorizza chat permanenti con studenti o famiglie.

- Eventuali gruppi temporanei con gli studenti (es. per viaggi di istruzione, uscite, progetti teatrali o attività specifiche) potranno essere creati dai docenti solo per coloro che hanno già compiuto 14 anni (D.Lgs 101/2018: età del consenso digitale) previa autorizzazione della Coordinatrice didattica dei Licei e con consenso delle famiglie richiesto mediante apposito modulo, limitandone l'uso alla comunicazione organizzativa.

Tali indicazioni sono coerenti con il vademecum del Garante per la protezione dei dati personali "Una scuola a prova di privacy" e con le linee guida ministeriali in materia di uso corretto dei canali digitali.

13. PIANO DI PREVENZIONE BULLISMO E CYBERBULLISMO

13.1 Premessa

Nel contesto della società e della scuola italiana degli ultimi anni, i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo hanno assunto una rilevanza sempre maggiore che ha portato il Ministero dell'Istruzione a intensificare il proprio impegno sul fronte della prevenzione, suggerendo strategie efficaci di intervento

La scuola La Traccia, in linea con le azioni previste dal Ministero, si adopera in maniera permanente per garantire e favorire un clima positivo di rapporti tra gli alunni, di stima reciproca, di capacità di affronto di eventuali difficoltà relazionali e conflitti e per prevenire ogni forma di violenza, anche in ottemperanza con le disposizioni normative di cui alla Legge n. 71/2017, come modificata dalla Legge n. 70/2024, e con le Linee di orientamento del Ministero dell'Istruzione per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo in vigore.

13.2 La normativa di riferimento

Di seguito, una sintesi di alcuni degli interventi normativi più significativi in tema di bullismo:

- DIRETTIVA DEL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, 5 febbraio 2007, n. 16 "Linee di indirizzo generale ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo". Nel precisare l'origine del termine bullismo, lo configura come un fenomeno dinamico, multidimensionale e relazionale che riguarda l'interazione del prevaricatore con la vittima, ma anche tutti gli appartenenti allo stesso gruppo, con ruoli diversi. Il cyberbullismo viene definito come "un particolare tipo di aggressività intenzionale agita attraverso forme elettroniche. Questa forma di prevaricazione non consente, a chi subisce, di sfuggire o nascondersi e coinvolge un numero sempre più ampio di vittime";
- DECRETO LEGGE, 9 febbraio 2012, n. 5, il termine bullismo viene inserito in un testo normativo, infatti l'art. 50 comma 1, lett. d) prevede la costituzione di reti territoriali, tra istituzioni scolastiche, per concretizzare una gestione ottimale delle risorse, disponendo l'individuazione di un organico di rete "atto ad incentivare l'integrazione di alunni con bisogni educativi speciali, la formazione permanente, la prevenzione dell'abbandono e il contrasto all'insuccesso scolastico e dei fenomeni di bullismo, specialmente per le aree di massima corrispondenza tra povertà e dispersione scolastica";
- LEGGE 29 maggio 2017, n. 71 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo". La normativa definisce una particolare tipologia di bullismo, che si differenzia da quest'ultimo perché chi lo pone in essere può beneficiare dell'anonimato, può raggiungere la vittima in qualsiasi momento e luogo e può rivolgersi ad una platea di spettatori praticamente illimitata. Oltre a definire la condotta di cyberbullismo, il quadro normativo adotta una serie di azioni a carattere preventivo, assicurando l'attuazione di interventi, per tutte le fasce d'età, nell'ambito delle istituzioni scolastiche. Tra le strategie vi è l'Oscureamento del contenuto web richiesto al gestore del sito Internet o se non basta al Garante della Privacy;
- LINEE DI ORIENTAMENTO MIUR PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL CYBERBULLISMO 2017 con le quali si descrivono azioni mirate, rivolte agli studenti e alle loro famiglie, facendo riferimento alle figure scolastiche, in particolare, al Dirigente

scolastico e al docente Referente. Il primo ha il compito di definire misure atte alla prevenzione del cyberbullismo, all'interno delle linee di indirizzo del Piano Triennale dell'Offerta formativa e del Patto di Corresponsabilità. Sarà cura inoltre del Dirigente scolastico assicurare la massima informazione a tutte le famiglie sulle attività e iniziative intraprese, anche attraverso una sezione dedicata sul sito web della scuola. Altrettanto importante è il ruolo del docente Referente che ha il compito di supportare il Dirigente scolastico nella stesura dei regolamenti interni. Grazie a tali linee si è consentito lo sviluppo di strumenti e strategie di prevenzione e contrasto del fenomeno del cyberbullismo, come ad esempio la creazione di una piattaforma per la formazione dei docenti referenti.

- LINEE DI ORIENTAMENTO MIM PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO 2021: il MIM ha ulteriormente aggiornato le Linee di Orientamento del 2017. Tra le novità vi sono: indicazioni di strumenti utili e buone pratiche per contrastare i fenomeni di bullismo e cyberbullismo, come la formazione del personale scolastico, promozione di un ruolo attivo degli studenti, sviluppo delle competenze digitali degli studenti finalizzato ad un uso critico e consapevole del social-network; focus sul progetto "Safer Internet Center-Generazioni Connesse", promosso dal MIUR e co-finanziato dalla Commissione Europea, con lo scopo di accrescere la sicurezza in rete ed educare ad un uso consapevole di Internet e delle tecnologie digitali; analisi della formazione e-learning della Piattaforma E.L.I.S.A., ossia la formazione può essere estesa a tutti i docenti; indicazioni di procedure operative per elaborare differenti azioni, a seconda delle esigenze rilevate. Concretizzazione di azioni "prioritarie" nel caso di studenti a rischio, con formazione che si estende a tutto il personale scolastico (compreso personale ATA); attuazione di azioni "consigliate" come attivazione di un sistema di segnalazione, promozione di uno sportello psicologico, sviluppo in parallelo dell'educazione civica e dell'educazione digitale; possibili modelli di prevenzione su più livelli; organizzazione di eventi e/o uso di spazi web sui siti scolastici istituzionali in ottica di diffusione e rilancio della cultura del rispetto dell'altro; invito a costituire Gruppi di lavoro a livello scolastico e territoriale;
- LEGGE n. 92 del 2019 "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica", la quale stabilisce che "l'educazione civica contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale della comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri". Con tale legge viene "istituito, nel primo e secondo ciclo di istruzione l'insegnamento trasversale dell'educazione civica", specificando che "iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile sono avviate sin dalla scuola dell'Infanzia";
- CIRCOLARE MINISTERIALE del 15 marzo 2007, con la quale si stabilisce il divieto di utilizzo del cellulare durante le ore di lezione, poiché l'uso di tale strumento è "elemento di distrazione sia per chi lo usa che per i compagni, oltre ad essere una grave mancanza di rispetto per il docente";
- CIRCOLARE MINISTERIALE 11 luglio 2024, n. 5274, "a tutela del corretto sviluppo della persona e degli apprendimenti, si dispone il divieto di utilizzo in classe di telefono cellulare, anche a fini educativi e didattici, per gli alunni, dalla scuola dell'Infanzia fino alla Secondaria

di primo grado...Potranno, invece, essere utilizzati, per fini didattici, altri dispositivi digitali, quali PC, tablet, sotto la guida dei docenti”;

- LEGGE 70/2024: l'art. 1 della legge 70/2024, pur mantenendo fermi i principi ispiratori della legge 71/2017, la modifica, in primis, sotto il profilo della sua applicazione, in quanto le norme di prevenzione e contrasto al cyberbullismo sono applicabili anche alla prevenzione e contrasto del bullismo. La nuova legge, oltre a coniare la definizione di bullismo, afferma che la sua finalità è quella di prevenire e contrastare i fenomeni del bullismo e cyberbullismo in tutte le loro manifestazioni, attraverso azioni di carattere preventivo e con una strategia di attenzione e tutela nei confronti di tutti i minori, sia le vittime che gli autori degli illeciti, privilegiando azioni di carattere formativo ed educativo; ogni istituto scolastico, nell'ambito della propria autonomia, adotta un codice interno per la prevenzione e contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo, individuando tra i docenti un Referente, con il compito di coordinare le relative iniziative preventive dei fenomeni; nell'ambito delle istituzioni scolastiche, la legge n. 70/2024 riconferma alcuni obblighi già previsti dalla legge 71/2017 e dalle Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo emanate dal MIM nel 2021 e ne aggiunge di nuovi. Un'ultima novità che si rileva dalla legge 70/2024 è l'istituzione della "Giornata del rispetto", indicata nella data del 20 gennaio di ogni anno, quale momento specifico di approfondimento delle tematiche del rispetto degli altri, della non violenza psicologica e fisica e del contrasto di ogni forma di discriminazione e prevaricazione.

13.3 Bullismo e cyberbullismo

Il bullismo

Ai fini dell'art. 1, comma 1-bis, della Legge n. 71 del 29/5/2017, come modificata dalla Legge n. 70 del 17/5/2024, per "bullismo" si intendono l'aggressione o la molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni.

Il bullismo è un abuso di potere, una forma di violenza che si concretizza in tutte quelle azioni di sistematica prevaricazione e sopruso messe in atto da parte di un soggetto definito "bullo" (o da parte di un gruppo) nei confronti di un altro soggetto definito "vittima" (o più soggetti) e può assumere forme differenti (fisico, verbale, relazionale).

Le caratteristiche che contraddistinguono il bullismo sono, dunque:

- intenzionalità: tali comportamenti sono deliberati e premeditati, finalizzati ad arrecare un danno alla vittima o a ferirla;
- persistenza: gli episodi si ripetono nel tempo, più e più volte. Non hanno carattere isolato;
- asimmetria di potere: la relazione tra il bullo e la vittima è caratterizzata da squilibrio di forza;

È rilevante soffermarsi sulla natura di gruppo del fenomeno: i comportamenti si manifestano prevalentemente alla presenza dei compagni, che possono assumere diversi ruoli (aiutante del

bullo, difensore della vittima), per cui la dimensione "gruppo" può influenzare lo svilupparsi delle dinamiche.

Il fenomeno del bullismo è una forma di violenza, non è uno scherzo realizzato con l'intento di divertirsi tutti insieme e non è un conflitto tra coetanei (es. litigio), che è episodico.

Il bullismo può manifestarsi attraverso forme dirette (più aperte e visibili, con prevaricazione di tipo fisico o verbale) o forme indirette (più nascoste e quindi più difficilmente rilevabili, come l'esclusione sociale, i pettegolezzi, la diffusione di calunnie).

I casi di cronaca hanno messo in luce diversi tipi di bullismo: razzista, sessista, sessuale, omofobico, verso la disabilità, la religione.

Il cyberbullismo

Ai fini dell'art. 1, comma 2, della Legge n. 71 del 29/05/2017, come modificata dalla Legge n. 70 del 17/5/2024, per "cyberbullismo" si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo.

Il cyberbullismo è un'azione aggressiva, intenzionale, sistematica, ai danni di una vittima che non riesce a difendersi e perpetrata attraverso strumenti informatici. Prevede l'utilizzo di internet o del cellulare per inviare messaggi minacciosi o denigratori alla vittima o per diffondere messaggi o immagini dannosi e calunniosi in rete.

La natura mediatica del cyberbullismo comporta alcune differenze e peculiarità rispetto al bullismo tradizionale, quali:

- intrusività dell'attacco: l'azione dannosa pervade anche spazi e tempi privati;
- impatto comunicativo dell'azione: l'azione non è circoscritta solo al gruppo classe, ma ha come riferimento, potenzialmente, tutto il mondo;
- elevato numero di persone che possono assistere all'episodio: l'ampia diffusione è legata alla velocità con cui un messaggio può essere divulgato e visualizzato in Rete;
- anonimato del bullo: l'aggressore, potendo agire segretamente, riduce il suo senso di responsabilità e di colpa nei confronti della vittima.

Il cyberbullismo è un fenomeno molto grave perché, in pochissimo tempo, la reputazione delle vittime può essere danneggiata all'interno di una comunità molto ampia, a più riprese, in quanto i contenuti possono essere pubblicati e scaricati ripetutamente senza controllo.

Le condotte di cyberbullismo, anche se poste in essere in altro luogo e in altro tempo, rispetto all'edificio e all'orario scolastico (es. messaggi offensivi che partono di notte, dal pc di casa ...), se conosciute dagli operatori scolastici, rientrano nelle azioni perseguibili dalla scuola, vista la funzione educativa di quest'ultima e considerato il patto educativo di corresponsabilità con la famiglia.

13.4 Quali violazioni di legge comportano il bullismo e il cyberbullismo?

La violazione della legge penale

La legge 71/2017 e la legge 70/2024 non hanno introdotto nuove fattispecie di reato, essendo, i comportamenti messi in atto dal bullo, già singolarmente previsti dal nostro ordinamento come reati e quindi perseguibili e punibili.

In capo al bullo a partire dai 14 anni:

- responsabilità penale in caso di reati;
- possibile ammonimento del Questore valido fino ai 18 anni, nel caso in cui non si tratti di ipotesi di reato perseguibili d'ufficio e non sia stata presentata querela;
- sanzione disciplinare nell'ambito scolastico.

La violazione della legge civile

Le condotte di bullismo e/o cyberbullismo provocano un danno ingiusto alla vittima; pertanto, il bullo sarà obbligato al risarcimento del danno che consegue in modo diretto e immediato alla sua azione.

Trattandosi di minore, viene applicato l'art. 2048, comma 2, c.c.: del risarcimento del danno ne risponderanno i genitori (o tutori) per colpa in educando e in vigilando, a meno che non provino di non aver potuto impedire il fatto.

In capo a tutti gli operatori della scuola grava il dovere di vigilare sui minori, affinché non pongano in essere condotte illecite. Altrimenti, anche la scuola potrà essere chiamata a rispondere per colpa in vigilando ai sensi dell'art. 2048, comma 2, c.c..

L'affidamento alla vigilanza di terzi, come la scuola, solleva i genitori dalla colpa in vigilando, ma non dalla colpa in educando.

13.5 Prevenzione

Insieme alla dimensione implicita che si gioca nella quotidianità delle relazioni scolastiche tese a un costante dialogo con gli studenti, tra docenti e con i genitori, alcuni particolari momenti favoriscono una tematizzazione esplicita della qualità dei rapporti che si vivono a scuola:

- occasioni di accoglienza e convivenza (accoglienza di inizio anno e festa di fine anno, pomeriggi e uscite che hanno a scopo la qualità della convivenza; progetti laboratoriali di classe);
- assemblee degli studenti che mettono a tema anche la qualità dei rapporti dentro la classe;
- affronto di tematiche sulla relazione mediante particolari contenuti disciplinari.

Viene effettuato un monitoraggio sistematico di eventuali segnali di disagio o fatiche relazionali nei:

- Consigli di presidenza.
- Consigli di classe e scrutini.
- Durante i colloqui con i genitori.
- Tramite dialoghi tra docenti e alunni.
- Momenti specifici di confronto con specialisti ogni qualvolta se ne ravveda la necessità.

Per quanto riguarda il tema digitale, la scuola chiede un rigoroso rispetto del regolamento relativamente al divieto di uso dei cellulari e altri dispositivi dentro la scuola; si promuove l'educazione alla legalità e all'uso consapevole della rete internet e ai diritti e ai doveri legati

all'utilizzo delle tecnologie informatiche; gli alunni vengono sensibilizzati ad un uso responsabile della rete e alla gestione delle relazioni digitali in ambienti non protetti.

Tra le misure di prevenzione che la scuola mette in atto, molte delle proposte curriculari delle discipline, compresa la materia di Educazione civica, promuovono la cultura dell'inclusione, della coscienza di sé e del rispetto dell'altro e delle differenze

Alla presentazione del regolamento scolastico o del patto di corresponsabilità vengono dedicati appositi momenti di lavoro con le famiglie e/o con gli alunni delle classi Prime allo scopo di prendere consapevolezza del valore delle principali norme di convivenza.

Lo stile delle relazioni e della convivenza dentro la scuola accrescono la possibilità di un dialogo e di un affidamento degli studenti ai propri insegnanti; ciò favorisce anche la segnalazione di eventuali situazioni di difficoltà o disagio relazionali garantendo così anche la tempestività e la personalizzazione dell'intervento.

Inoltre:

1. Viene individuato un docente Referente con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo, anche avvalendosi della collaborazione delle Forze di polizia nonché delle associazioni e degli enti che sul territorio svolgono attività di prevenzione e tutela nei confronti dei minori.

La presenza del Referente e i suoi recapiti vengono resi noti mediante pubblicazione sul sito istituzionale della scuola nella sezione Albo di istituto. Il docente Referente ha il compito di raccogliere e diffondere le buone pratiche educative, organizzative e di monitoraggio. Inoltre, ha il compito di coordinare le attività di vigilanza e di segnalare eventuali comportamenti/fatti sospetti o accaduti.

2. Viene istituito il Tavolo permanente di monitoraggio, composto da uno (o due) rappresentanti degli studenti dei Licei, dai tre docenti Referenti bullismo e cyberbullismo (uno per livello di scuola), dai tre coordinatori didattici (uno per livello di scuola), da tre genitori (uno per livello di scuola), dalla psicologa dell'Istituto e da un avvocato esterno che offre consulenza legale alla scuola.

I nominativi dei componenti vengono resi noti mediante pubblicazione sul sito istituzionale della scuola nella sezione Albo di istituto.

Il Tavolo permanente di monitoraggio ha il compito di: 1) monitorare i fenomeni all'interno dell'Istituto e raccogliere dati relativi a casi segnalati; 2) promuovere iniziative di sensibilizzazione e formazione all'interno dell'Istituto; 3) fornire supporto alle famiglie ed agli alunni/e vittime di situazioni di bullismo e cyberbullismo; 4) proporre progetti, azioni e strategie per prevenire tali fenomeni; 5) favorire la collaborazione tra tutte le parti componenti la comunità scolastica.

3. Si organizzano specifiche attività formative per promuovere e favorire la consapevolezza della relazione con l'altro nell'ottica della prevenzione:

-Percorso di Scienze su affettività e sessualità (classe Terza Secondaria di Primo grado)

-Progetto di Educazione al digitale (classi Terze, Quarte e Quinte Primaria e classe Seconda o Terza Secondaria di Primo grado)

-Percorso TeenStar su affettività e sessualità (Licei)

-Alcuni progetti del curricolo di Educazione civica dedicati alla educazione/promozione alla legalità e all'utilizzo consapevole di internet e dei social.

4. Si prevedono in occasione delle assemblee genitori o di serate formative per genitori (mediante il coinvolgimento di esperti del settore) momenti specifici per fornire indicazioni sulle possibilità di intervento e favorire la collaborazione con la scuola, perché gli adulti siano coinvolti in prassi comuni anche nella gestione della comunicazione e delle nuove tecnologie (utilizzo cellulari a casa etc.)

5. Si intessono rapporti di collaborazione col territorio: enti locali e servizi sociali d'ambito, polizia locale, ATS di zona, Tribunale dei Minori, Consultori.

13.6 Procedura di intervento in caso di presunto o accertato caso di bullismo e/o cyberbullismo

La procedura da seguire, nel caso si verifichi un presunto episodio di bullismo e/o cyberbullismo, prevede le seguenti fasi:

1. Segnalazione

Qualora venga segnalato un presunto episodio, si procede innanzitutto parlando con gli studenti coinvolti e raccogliendo le prime informazioni.

È necessario che chi ha raccolto la segnalazione avvisi il prima possibile il Coordinatore Didattico, i colleghi del Consiglio di classe e il Referente, riferendo quanto accaduto senza intraprendere ulteriori azioni né da parte del singolo docente né con i colleghi.

2. Analisi

I soggetti responsabili della fase di analisi - finalizzata a valutare la tipologia e la gravità dei fatti, avere informazioni su chi è coinvolto nei diversi ruoli (es. difensore della vittima, aiutante del bullo, sostenitore del bullo, spettatore), capire il livello di sofferenza della vittima e valutare le caratteristiche di rischio del bullo sono il Coordinatore didattico, i docenti del Consiglio di classe, il Referente per il bullismo e il cyberbullismo, che procedono tramite le seguenti fasi:

- Raccolta di informazioni circostanziate e delle diverse versioni sull'accaduto tramite interviste e colloqui con gli attori principali (alunni singoli o gruppo) in un clima di solidarietà e confronto che permetta un'oggettiva raccolta di dati.
- Confronto tra adulti (docenti e genitori) coinvolti.
- Ricostruzione dei fatti e redazione di una scheda di analisi del fatto preso in esame.

3. Azioni

Una volta avuta conferma dei fatti si procede secondo le seguenti azioni coerentemente alle Linee di orientamento ministeriali (salvo che il fatto costituisca reato):

- Comunicazione alla famiglia della vittima da parte del Coordinatore didattico e comunicazione al Consiglio di classe della situazione segnalata e presa in esame nell'ottica di garantire prioritariamente la tutela degli studenti coinvolti.
- Convocazione del Consiglio di classe/Consiglio di presidenza e valutazione del tipo di provvedimento disciplinare da proporre alla famiglia del bullo/cyberbullo o della bulla/cyberbulla, secondo la gravità (vedi Regolamento studenti).
- Convocazione a colloquio dei genitori del bullo/cyberbullo o della bulla/cyberbulla da parte del

Coordinatore didattico per condividere l'accaduto e la proposta di sanzione disciplinare; le sanzioni disciplinari sono proporzionate alle infrazioni e ispirate alla riparazione del danno e all'acquisizione di consapevolezza sul significato della propria condotta, poiché ogni misura disciplinare deve assolvere una funzione educativa nei confronti di tutti gli studenti coinvolti.

- Eventuale segnalazione ai Servizi Sociali o alle Autorità competenti.

4. Monitoraggio

Nel periodo successivo all'intervento, in relazione alle singole situazioni, possono essere messe in atto le seguenti azioni di monitoraggio:

- Rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolto;
- Percorso di accompagnamento e supporto degli studenti coinvolti;
- Monitoraggio del fenomeno e della valutazione dell'intervento attuato nei confronti degli studenti coinvolti.

Per tutto quanto non previsto, si rinvia alla normativa vigente e alle Linee ministeriali aggiornate.

13.7 Ruoli e competenze

Il Coordinatore Didattico:

- Nomina il referente bullismo e cyberbullismo.
- Nomina i componenti del Tavolo permanente di monitoraggio.
- Elabora, in collaborazione con il/i referente/i per il bullismo e il cyberbullismo, nell'ambito dell'autonomia del proprio istituto, un protocollo condiviso per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo esplicitato nel PTOF.
- Promuove interventi di prevenzione e di carattere educativo, anche con eventuale coinvolgimento delle classi in percorsi di mediazione scolastica.
- Presiede alle diverse fasi di intervento.
- Informa tempestivamente i genitori dei minori coinvolti.
- Coinvolge gli enti territoriali competenti nei casi gravi.

Il Collegio docenti:

- Organizza attività di formazione rivolte agli studenti e ai genitori.
- Approva il protocollo condiviso.
- Partecipa alle attività di formazione organizzate

Il personale non docente:

- È parte attiva nel garantire e favorire un clima relazionale positivo tra gli alunni, di stima reciproca, di capacità di affronto di eventuali difficoltà relazionali e conflitti.
- Se a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo, è chiamato a segnalarli al referente scolastico e al Coordinatore didattico.

I Coordinatori di classe:

- Coordinano la fase di monitoraggio della classe coinvolta.

- Mantengono il contatto con le famiglie della classe.

Il Referente bullismo e cyberbullismo:

- Collabora con gli insegnanti della scuola.
- Coadiuvare il Coordinatore didattico ai fini della prevenzione e della gestione degli episodi di bullismo e di cyberbullismo.

Il Tavolo permanente di monitoraggio:

- Monitora i fenomeni all'interno dell'Istituto e raccoglie dati relativi a casi segnalati.
- Promuove iniziative di prevenzione, sensibilizzazione e formazione all'interno dell'Istituto.
- Supporta le famiglie e gli alunni/e vittime di situazioni di bullismo e cyberbullismo.
- Favorisce la collaborazione tra tutte le parti componenti la comunità scolastica.

14. AUTOVALUTAZIONE

Nucleo di autovalutazione e aggiornamento del Rapporto di autovalutazione (RAV)

Il nucleo di autovalutazione - composto dai Coordinatori didattici e dai membri dei Consigli di presidenza - in concomitanza della revisione del RAV, si riunisce per prendere in esame i nuovi indicatori forniti dal MIM e ridefinisce opportunità e vincoli, punti di forza e di debolezza della situazione scolastica e priorità, traguardi e obiettivi di miglioramento (vedi allegato 2: Piano di miglioramento) sul quale l'istituto intende lavorare nel triennio 2025-28.

1. OBIETTIVI FORMATIVI GENERALI

1.1 Fare il liceo

Gli anni delle scuole superiori sono fondamentali per la maturazione umana e culturale di ogni ragazzo in tutte le sue potenzialità. Il liceo in particolare è il luogo in cui il contenuto della tradizione culturale viene acquisito in modo consapevole e critico, fino a sviluppare una capacità di iniziativa personale, in vista anche di una responsabilità sociale che abbia come orizzonte il bene comune. Ciò implica:

- Comprendere che l'oggetto dello studio non è la disciplina in quanto tale, ma la realtà e il suo significato globale. La disciplina è dunque interessante in quanto affronta e chiarisce alcuni aspetti di tale realtà.
- Comprendere che le diverse discipline sono punti di vista particolari e che di ciascuna di esse vanno indagati la struttura, il metodo e il linguaggio specifico.
- Sapere utilizzare contenuti e metodi appresi come strumenti di riflessione critica sulla realtà nella sua interezza.
- Saper utilizzare in modo consapevole le diverse modalità espressive a seconda della finalità, del contenuto, del destinatario.
- Comprendere che il proprio impegno con ogni realtà costituisce un aspetto irrinunciabile della propria responsabilità sociale.
- Acquisire una consapevolezza circa potenzialità e limiti dei media come fonte di informazione e comunicazione dove diventa necessario saper selezionare e valutare le fonti.

Tali obiettivi comportano per l'insegnante un lavoro teso a crescere ragazzi non fruitori passivi di un sapere astratto ma personalità vive e capaci di raccogliere le indicazioni offerte, rielaborarle e verificarle in modo autonomo. A tal fine anche le varie iniziative che nascono lungo l'anno scolastico - incontri, testimonianze, visite di istruzione, studio comune, momenti di convivenza - contribuiscono a rendere gli studenti sempre più protagonisti dell'avvenimento conoscitivo e capaci di verificare personalmente il valore di quanto viene loro proposto.

1.2 Obiettivi e metodologie del primo Biennio

Caratteristiche specifiche del primo biennio sono:

- L'acquisizione degli elementi fondanti di ciascuna disciplina: metodi, strumenti, scopi e linguaggi specifici.
- La maturazione di un metodo di lavoro adeguato alle diverse materie, declinato secondo le caratteristiche di ciascun alunno, e la cura della comunicazione scritta e orale secondo modi, stili, forme e registri appropriati a ciascuna disciplina e circostanza.

Per questo l'insegnante:

- Esplicita il metodo della disciplina, fornendo indicazioni precise e utilizzando gli strumenti specifici della materia.

- Richiede che ogni studente attui un lavoro puntuale e sistematico, ne verifichi via via l'efficacia e ne diventi così sempre più consapevole.
- Stimola, accoglie e valorizza le domande di comprensione o di approfondimento che lo studio suscita negli studenti, in quanto esse costituiscono un passo fondamentale nel percorso di maturazione personale.
- Interviene in caso di fragilità per rimotivare il lavoro degli studenti e definire le modalità di un percorso individualizzato.
- Predilige un approccio empirico per giungere ad una sistematizzazione concettuale e suggerisce attività di approfondimento e potenziamento, come ambito in cui l'autonomia e la consapevolezza degli studenti si possano ulteriormente sviluppare.

1.3 Obiettivi e metodologie del Triennio

Caratteristica specifica del triennio è l'acquisizione della capacità di riutilizzare le competenze acquisite secondo percorsi e modi sempre più autonomi, personali e creativi. Ciascuno studente viene guidato a:

- Verificare la proposta dell'insegnante come chiave di lettura personale rispetto alla realtà.
- Integrare le indicazioni ricevute con l'uso adeguato degli strumenti.
- Utilizzare le conoscenze e abilità in un paragone con la proposta didattica dell'insegnante.
- Rischiare le proprie competenze in un lavoro utile a sé e a tutta la comunità scolastica.

Nel corso del triennio l'insegnante:

- Richiede che vengano utilizzati in modo pertinente contenuti, metodo e linguaggio specifici della disciplina.
- Sollecita gli studenti a raccogliere le indicazioni riutilizzandole in modo autonomo.
- Provoca gli studenti a individuare nessi all'interno della materia o ambito interdisciplinare.
- Stimola gli studenti alla ricerca e alla consultazione di fonti diverse da quelle offerte.
- Valorizza i tentativi di giudizio personali e gli interessi culturali degli studenti.

1.4 Il quinto anno

Il quinto anno del percorso liceale costituisce un decisivo momento di completamento e consolidamento del lavoro degli anni precedenti. Tenendo conto anche dell'esame di Stato gli studenti sono accompagnati nel mettere in atto le capacità di sintesi, argomentazione e di giudizio verso cui sono stati avviati.

A tal fine si individuano nei diversi ambiti disciplinari percorsi o tematiche trasversali che permettano ai ragazzi di comprendere, porre in relazione e giudicare la molteplicità degli elementi acquisiti nei diversi ambiti in un lavoro di sintesi e rielaborazione personale.

La conclusione del PCTO anche in vista dell'esame di stato e della scelta del percorso post diploma dispone lo studente alla scoperta e alla consapevolezza della pertinenza dello studio con le esigenze sia della vita personale che della società contemporanea. In tal senso l'orientamento favorisce la comprensione delle proprie qualità e prerogative anche in vista della scelta lavorativa futura.

1.5 Insegnamento della Religione Cattolica (IRC)

Coerentemente all'ispirazione cristiana dell'istituto, l'insegnamento della religione cattolica è parte integrante dell'offerta culturale e formativa della scuola, in quanto la conoscenza dei contenuti fondamentali delle grandi tradizioni religiose, e in particolare del cristianesimo, è condizione essenziale per comprendere in modo pieno la storia, la letteratura, la filosofia, l'arte e il pensiero europeo. L'IRC è proposto come spazio di ricerca e confronto, volto a favorire negli studenti la capacità di leggere criticamente la realtà, di riconoscere il valore delle domande religiose e di dialogare con le diverse visioni del mondo. Nel rispetto della libertà di coscienza di ciascuno, esso contribuisce alla formazione integrale della persona e al consolidamento di una cultura aperta, consapevole e dialogica.

2. LICEO ARTISTICO ARCHITETTURA E AMBIENTE

La Costruzione è per tener su, l'Architettura è per commuovere (Le Corbusier)

2.1 Presentazione

Il liceo artistico propone un percorso di conoscenza e comprensione della realtà attraverso l'osservazione e la rappresentazione. Tale metodo, accompagnato da un costante paragone con i maestri della storia dell'arte e dell'architettura, favorisce la maturazione di una cultura estetica e permette di esprimere la propria creatività. Lo scopo delle discipline di indirizzo è quello di guidare l'inventiva degli studenti verso una progettualità consapevole, non solo della tradizione passata ma anche delle condizioni del contesto artistico, architettonico e ambientale contemporaneo. Le realtà aziendali e istituzionali presenti sul territorio rappresentano interlocutori privilegiati per lo sviluppo del percorso didattico attraverso la co-progettazione di interventi urbanistici, concorsi di idee e lavori realizzati su commissione.

2.2 Il curriculum del biennio e del triennio

Nel biennio i ragazzi sono educati ad osservare e ad utilizzare il **disegno** come strumento di conoscenza e di comunicazione. Tale metodo rappresenta una strada privilegiata per lo sviluppo di una consapevolezza culturale, storica ed artistica.

Nel triennio, attraverso la **progettazione**, i ragazzi acquisiscono la capacità di dar forma al loro pensiero. Inizia la fase di indirizzo specifica in cui si comincia a creare, elaborando con una propria espressività, sia gli oggetti di design che edifici e infrastrutture.

2.3 Orario settimanale

	I	II	III	IV	V
Materie					
Italiano	4	4	4	4	4
Inglese	3	2	3	2	3

Madrelingua Inglese	1	1	1	1	1
Storia e Geografia	3	3	-	-	-
Storia	-	-	2	2	2
Filosofia	-	-	2	3	3
Matematica	3	3	2	2	2
Fisica	-	-	2	2	2
Scienze naturali	2	2	-	-	-
Chimica dei materiali	-	-	2	2	-
Storia dell'arte	2	3	3	3	3
Discipline grafiche e pittoriche	4	4	-	-	-
Discipline geometriche	3	3	-	-	-
Discipline plastiche e scultoree	3	3	-	-	-
Laboratorio artistico	3	3	-	-	-
Laboratorio di architettura	-	-	5	6	7
Discipline progettuali	-	-	6	6	6
Architettura e ambiente					
Educazione Fisica	2	2	2	1	1
Religione	1	1	1	1	1

Poiché la didattica è attenta alla fisionomia particolare delle singole classi, il quadro orario, nel limite delle norme ministeriali e nello spazio previsto dall'autonomia, potrebbe subire alcune variazioni.

2.4 Progetti specifici

La proposta curriculare è costantemente arricchita e accompagnata da diversi strumenti e iniziative:

- Uso di programmi professionali di illustrazione, grafica e progettazione (Autocad e Adobe)
- Visite a cantieri
- Attività di rilievo di edifici e riprogettazione degli stessi
- Workshop progettuali, collaborazioni con aziende leader nel settore del design, oltre a progetti in collaborazione con enti locali
- Visite a musei, esposizioni tematiche di architettura e design, città d'arte e luoghi in Italia e all'estero

L'asse culturale del liceo è particolarmente attento allo sviluppo delle competenze linguistiche internazionali. Per questo motivo viene proposta a tutti gli studenti la possibilità di conseguire, alla fine del quarto anno, la certificazione di livello B2 (livello intermedio-alto) nell'ambito della lingua inglese. Gli studenti possono inoltre usufruire delle seguenti opportunità:

- Presenza costante di docenti madrelingua
- Insegnamento in lingua, nel triennio, di alcune materie curriculari dell'ambito scientifico e storico (moduli CLIL)
- Cineforum dedicato alla visione di film in lingua originale con sottotitoli in inglese

- English Lunch con docente madrelingua
- Preparazione alla certificazione FCE della Cambridge durante il quarto anno
- Corsi opzionali di altre lingue straniere oltre all'inglese come il giapponese e lo spagnolo.

2.5 Profilo in uscita

Gli studenti del liceo artistico dopo cinque anni:

- Si affacciano al mercato del lavoro con competenze spendibili
- Hanno la possibilità di affrontare con successo qualsiasi percorso universitario
- Padroneggiano i principali software in ambito grafico e progettuale
- Sviluppano progetti in particolare nell'ambito architettonico e di design
- Esprimono la propria creatività sapendo utilizzare i diversi linguaggi espressivi dell'arte
- Sono in grado di leggere i segni della tradizione artistica nella realtà che li circonda

2.B LICEO ARTISTICO ARTI FIGURATIVE

L'arte non deve riprodurre il visibile, ma renderlo visibile (Paul Klee)

2.B. 1 Presentazione

Il liceo artistico propone un percorso di conoscenza e comprensione della realtà attraverso l'osservazione e la rappresentazione. Tale metodo, accompagnato da un costante paragone con i maestri della storia dell'arte e dell'architettura, favorisce la maturazione di una cultura estetica e permette di esprimere la propria creatività. Lo scopo delle discipline di indirizzo è quello di guidare l'inventiva degli studenti verso una progettualità consapevole, non solo della tradizione passata ma anche delle condizioni del contesto artistico, architettonico e ambientale contemporaneo.

Il percorso dell'indirizzo figurativo si fonda su tre competenze fortemente professionalizzanti nell'ambito artistico - figurazione, progettazione, comunicazione - in modo da fornire all'allievo le abilità necessarie e un metodo di lavoro spendibile nei molteplici ambiti creativi.

2.B. 2 Il curriculum del biennio e del triennio

Nel biennio i ragazzi sono educati ad osservare e ad utilizzare il **disegno** come strumento di conoscenza e di comunicazione. Tale metodo rappresenta una strada privilegiata per lo sviluppo di una consapevolezza culturale, storica ed artistica.

Nel triennio i ragazzi acquisiscono la capacità di dar forma al loro pensiero. Inizia la fase di indirizzo specifica in cui si comincia a creare, elaborando con una propria espressività, e con complessità crescenti attraverso il disegno, la pittura, la modellazione anche con l'ausilio degli strumenti informatici, della fotografia e dei video.

Al tempo stesso il forte nesso con tutte le altre discipline liceali sviluppa nei ragazzi una grande consapevolezza culturale che li rende capaci di leggere con pertinenza, sensibilità e spirito critico il presente.

2.B. 3 Orario settimanale

	I	II	III	IV	V
Materie					
Italiano	4	4	4	4	4
Inglese	3	2	3	2	3
Madrelingua Inglese	1	1	1	1	1
Storia e Geografia	3	3	-	-	-
Storia	-	-	2	2	2
Filosofia	-	-	2	3	3
Matematica	3	3	2	2	2
Fisica	-	-	2	2	2
Scienze naturali	2	2	-	-	-
Chimica dei materiali	-	-	2	2	-
Storia dell'arte	2	3	3	3	3
Discipline grafiche e pittoriche	4	4	-	-	-
Discipline geometriche	3	3	-	-	-
Discipline plastiche e scultoree	3	3	-	-	-
Laboratorio artistico	3	3	-	-	-
Laboratorio della figurazione	-	-	5	6	7
Discipline pittoriche e/o discipline plastiche e scultoree	-	-	6	6	6
Educazione Fisica	2	2	2	1	1
Religione	1	1	1	1	1

Poiché la didattica è attenta alla fisionomia particolare delle singole classi, il quadro orario, nel limite delle norme ministeriali e nello spazio previsto dall'autonomia, potrebbe subire alcune variazioni.

2.B. 4 Progetti specifici

La proposta curriculare è costantemente arricchita e accompagnata da diversi strumenti e iniziative:

- Organizzazione di incontri e workshop con professionisti del mondo della grafica, delle arti visive e della critica d'arte
- Partecipazione a concorsi di arte, grafica e fotografia
- Uso di programmi di impaginazione, grafica pubblicitaria e vettoriale
- Visite a musei, esposizioni, rassegne artistiche, città d'arte in Italia e all'estero
- Workshop progettuali e collaborazioni specifici dell'indirizzo in sinergia con le realtà del territorio

L'asse culturale del liceo è particolarmente attento allo sviluppo delle competenze linguistiche internazionali. Per questo motivo viene proposta a tutti gli studenti la possibilità di conseguire, alla

fine del quarto anno, la certificazione di livello B2 (livello intermedio-alto) nell'ambito della lingua inglese. Gli studenti possono inoltre usufruire delle seguenti opportunità:

- Presenza costante di docenti madrelingua
- Insegnamento in lingua, nel triennio, di alcune materie curriculari dell'ambito scientifico e storico (moduli CLIL)
- Cineforum dedicato alla visione di film in lingua originale con sottotitoli in inglese
- English Lunch con docente madrelingua
- Preparazione alla certificazione FCE della Cambridge durante il quarto anno
- Corsi opzionali di altre lingue straniere oltre all'inglese come il giapponese e lo spagnolo.

2.B. 5 Profilo in uscita

Gli studenti del liceo artistico dopo cinque anni:

- Si affacciano al mercato del lavoro con competenze spendibili in ambito grafico-creativo
- Hanno la possibilità di affrontare con successo qualsiasi percorso universitario
- Esprimono la propria creatività sapendo utilizzare consapevolmente i diversi linguaggi espressivi dell'arte
- Utilizzano strumenti e strategie comunicative tradizionali e multimediali
- Gestiscono il processo progettuale dalla commessa all'esecutivo, rispettando le richieste, dialogando sulle scelte e sapendo lavorare anche in team.
- Sono in grado di leggere e interpretare i segni della tradizione artistica nella realtà che li circonda

3. LICEO LINGUISTICO QUADRIENNALE

Chi ha linguaggio, ha il mondo (Hans-Georg Gadamer)

3.1 Presentazione

Imparare una lingua è un'opportunità privilegiata per **aprirsi al mondo**. Parlare più lingue è un investimento per il proprio futuro lavorativo ed è anche, fin da subito, la possibilità di accesso a più fonti di informazione e a diverse opportunità di studio e specializzazione in tutti i campi. Inoltre, grazie al quadriennio, i nostri studenti entrano nel mondo universitario e lavorativo un anno prima, al passo con i coetanei europei e americani.

3.2 Il curriculum

Il primo anno è dedicato all'acquisizione e al potenziamento del metodo di studio e delle competenze di base delle singole discipline.

Nell'ambito dello studio delle lingue straniere in classe tutti i giorni i docenti comunicano con gli studenti esclusivamente in lingua.

A partire dalla classe seconda si approfondiscono, insieme alle competenze linguistiche con l'obiettivo di raggiungere il livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento, gli assi culturali fondamentali (linguaggi, scientifico-tecnologico, artistico-umanistico)

Per tutto il quadriennio il percorso è imperniato sull'acquisizione di competenze storiche trasversali alle singole discipline, per dotare lo studente delle capacità di lettura consapevole del presente.

Il curriculum è potenziato in terza e in quarta con l'introduzione di insegnamenti opzionali nell'ottica di una offerta didattica volta alla personalizzazione e all'orientamento.

3.3 Orario settimanale

Il quadro orario proposto permette di sviluppare i percorsi delle singole discipline previste dalle indicazioni nazionali dei Licei, con particolare attenzione agli insegnamenti caratterizzanti il Liceo Linguistico, secondo la flessibilità didattica e organizzativa consentita dall'autonomia scolastica.

Il calendario scolastico annuale, anche per compensare almeno in parte la riduzione di una annualità, è rimodulato su un arco temporale di 38 settimane per i primi 3 anni e di 35 settimane per il quarto anno.

		Quadro orario settimanale				Quadro orario annuale				
		I	II	III	IV	I	II	III	IV	Totale
Insegnamenti comuni	Lingua e letteratura italiana	5	4	4	4	190	152	152	140	634
	Lingua latina	2	2			76	76			152
	Storia e geografia ¹	3	3			114	114			228
	Storia ¹			2	2			76	70	146
	Filosofia		2	2	2		76	76	70	222
	Lingua e cultura inglese ³	4	4	4	4	152	152	152	140	596
	Lingua e cultura spagnola ³	4	4	4	3	152	152	152	105	561
	Lingua e cultura francese/tedesca ^{3,4}	4	4	4	4	152	152	152	140	596
	Storia dell'arte ²	1	1	1	2	38	38	38	70	184
	Matematica ⁵	4	2	2	2	152	76	76	70	374
	Fisica		1	2	2		38	76	70	184
	Scienze naturali ^{1,2}	2	2	2	2	76	76	76	70	298
	Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	76	76	76	70	298
	Religione cattolica	1	1	1	1	38	38	38	35	149
Totale insegnamenti comuni		32	32	30	30	1216	1216	1140	1050	4622

Insegnamenti opzionali	Lingua e cultura straniera (non prevista tra gli insegnamenti comuni)			2	2			76	70	146
	Diritto ed economia			2	2			76	70	146
	Storia della musica			2	2			76	70	146
	Totali	32	32	32	32	1216	1178	1216	1120	4768

Note esplicative alla tabella oraria

¹CLIL Inglese

²CLIL Spagnolo

³Presenza settimanale dell'insegnante madrelingua per tutto l'anno

⁴Lingua a scelta dello studente

⁵Con elementi di informatica

⁶Lo studente sceglie uno degli insegnamenti opzionali

3.4 Progetti specifici

La proposta curriculare è costantemente arricchita e accompagnata da diversi strumenti e iniziative:

- Insegnanti madrelingua per tutto il quinquennio
- Discipline insegnate in lingua straniera (CLIL)
- Lettura e uso di materiale autentico in lingua (quotidiani, film, documentari, riviste)
- Preparazione alle certificazioni linguistiche più conosciute (FCE, DELF, DELE)
- Possibilità di stage, periodi di studio e soggiorni estivi all'estero
- Partecipazione a eventi culturali, nazionali e internazionali in lingua straniera
- Visita alle principali città europee
- Incontri con visitatori e studenti stranieri
- Collaborazione con scuole straniere
- Corsi opzionali di giapponese e russo
- English lunch (pranzo in lingua inglese)
- Partecipazione a spettacoli teatrali in lingua
- Cineforum in lingua straniera

3.5 Profilo in uscita

Gli studenti del liceo linguistico al termine del percorso:

- Comunicano, con livello B2, in almeno tre lingue internazionali
- Sono favoriti in ambito lavorativo dall'apertura che la conoscenza delle lingue ha generato
- Scelgono e affrontano con successo qualsiasi percorso universitario
- Valorizzano tutto ciò che incontrano come risorsa per sé, riconoscendo gli aspetti significativi e i valori culturali delle diverse civiltà che hanno incontrato

4. LICEO SCIENTIFICO

La mente è come il paracadute: funziona se si apre (A. Einstein)

4.1 Presentazione

Il liceo scientifico è animato da una passione per la conoscenza della **realtà** indagata attraverso i metodi propri della matematica e delle scienze sperimentali. È un percorso entusiasmante e impegnativo che porta a scoprire e far propri i passaggi cruciali di ogni singola disciplina scientifica

e a incontrare gli uomini che hanno "fatto la scienza" nel loro contesto storico-culturale e soprattutto nel loro desiderio di senso.

Lo sguardo spazia all'interno di tutta la ricchissima tradizione europea, dal mondo ellenistico e la sua idea di **ordine logico**, fino agli esiti per molti versi ancora aperti delle scienze moderne, passando attraverso le molte rivoluzioni scientifiche che hanno percorso la storia.

Nel contempo la scelta di mantenere il corso di **liceo scientifico tradizionale**, e quindi il ruolo decisivo rivestito dall'insegnamento del **latino** (oltre che della filosofia) che consente lo sviluppo di competenze di analisi, di approccio logico al testo e di trasferimento tra sistemi linguistici differenti (traduzione) in un percorso che apre fin da subito all'incontro e al confronto con i grandi autori della classicità

Sulle spalle dei giganti che ci hanno preceduto, il liceo scientifico desidera collaborare a far crescere uomini che, consapevoli delle possibilità e dei limiti della scienza, allarghino sempre più la loro **ragione** e, in un serrato paragone con se stessi e la realtà, siano capaci di riconoscerne il valore in tutti gli ambiti.

4.2 Il curriculum del biennio e del triennio

Nel biennio l'obiettivo primario di tutte le discipline è quello di educare i ragazzi ad incontrare gli oggetti del loro ambito di studio nella continua ricerca del significato di ogni dato incontrato. Giocano un ruolo privilegiato le attività sperimentali grazie alle quali cresce la capacità di **osservare** e di ricercare un ordine presente nel reale espresso anche in forma matematica o di modello teorico.

Nel triennio si approfondisce e si estende la conoscenza dei **modelli** propri della matematica e delle scienze sperimentali. Particolare attenzione viene data ai legami che il **mondo scientifico**, nel suo evolversi storico, intrattiene con la **tradizione umanistica**.

4.3 Orario settimanale

Materie	I	II	III	IV	V
Italiano	4	4	4	4	4
Latino	4	4	2	2	2
Storia e Geografia	3	3	-	-	-
Storia	-	-	2	2	2
Filosofia	-	-	3	3	3
Inglese	3	3	3	3	3
Madrelingua Inglese	1	1	1	1	1
Matematica	6	5	4	4	4
Fisica	2	3	3	3	3
Scienze	2	2	3	3	3
Disegno e Storia dell'Arte	2	2	2	2	2
Educazione Fisica	2	2	2	2	2
Religione	1	1	1	1	1

Poiché la didattica è attenta alla fisionomia particolare delle singole classi, il quadro orario, nel limite delle norme ministeriali e nello spazio previsto dall'autonomia, potrebbe subire alcune variazioni.

Diversamente da quanto prevede il ministero, la proposta per il biennio si articola in 30 ore settimanali (anziché 27). Questo dà l'opportunità di potenziare alcune materie ritenute fondanti per la formazione degli studenti (inglese, matematica, latino, fisica).

4.4 Progetti specifici

La proposta curriculare è costantemente arricchita e accompagnata da diversi strumenti e iniziative:

- Escursioni geologiche per gli studenti delle classi prime
- Escursioni botaniche
- Lezioni sperimentali nei laboratori di fisica, chimica e biologia
- Partecipazione degli studenti alla manifestazione scientifica Bergamo Scienza come visitatori e curatori di mostre a seguito di percorsi di formazione sviluppati in classe con i docenti di matematica, fisica e scienze.
- Visite a mostre e luoghi di interesse scientifico e di eccellenza.

L'asse culturale del liceo è particolarmente attento allo sviluppo delle competenze linguistiche internazionali. Per questo motivo viene proposta a tutti gli studenti la possibilità di conseguire, alla fine del quarto anno, la certificazione di **livello B2** (intermedio-alto) nell'ambito della lingua inglese.

Gli studenti possono inoltre usufruire delle seguenti opportunità:

- Presenza costante di docenti madrelingua
- Nel triennio, insegnamento in lingua inglese di alcuni moduli di materie curriculari dell'ambito scientifico e storico (CLIL)
- Cineforum dedicato alla visione di film in lingua originale con sottotitoli in inglese.
- English Lunch con docente madrelingua
- Preparazione alla certificazione FCE della Cambridge durante il quarto anno
- Corsi opzionali di tedesco, giapponese, cinese, russo e arabo.

4.5 Profilo in uscita

Gli studenti del liceo scientifico dopo cinque anni:

- Scelgono e affrontano con successo qualsiasi percorso universitario
- Comunicano in inglese, principale lingua utilizzata all'interno della comunità scientifica
- Conoscono e utilizzano procedure logico-matematiche, ipotetico-deduttive e metodi sperimentali
- Acquisiscono una grande flessibilità di ragionamento unita a un saldo rigore logico
- Sono consapevoli della connessione tra cultura umanistica e sapere scientifico
- Valorizzano tutto ciò che incontrano apprezzandone l'armonia e la razionalità

5. VALUTAZIONE

5.1 Criteri e scala di valutazione

Momento fondamentale del processo formativo dello studente è la valutazione intesa innanzitutto come riconoscimento del valore della sua persona, attraverso l'apprezzamento del lavoro che svolge, la considerazione del percorso di crescita personale, delle competenze acquisite e l'indicazione degli obiettivi che deve ancora raggiungere.

Il momento valutativo costituisce per l'insegnante uno strumento imprescindibile al fine di:

- Guidare, confermare e gratificare gli alunni nel loro percorso educativo e didattico;
- Correggere e sostenere gli alunni nelle difficoltà che potrebbero incontrare, indicando i punti sui quali lavorare;
- Raccogliere elementi utili a reimpostare l'attività didattica, in termini di metodo e di contenuti.

L'efficacia della valutazione dipende innanzitutto dal rapporto di reciproca stima che si instaura tra il docente e l'alunno ed è favorita dalla chiarezza con la quale l'insegnante comunica ed esplicita gli obiettivi della disciplina e della programmazione del Consiglio di Classe. Per valutare ogni insegnante adotta criteri e modalità specifici in relazione alla propria disciplina, alla classe e al ritmo d'apprendimento dei singoli alunni. Può prevedere verifiche mirate al fine di appurare, da un lato il raggiungimento degli obiettivi essenziali da parte degli alunni in difficoltà, dall'altro il conseguimento di obiettivi più alti o di eccellenza da parte degli alunni più sicuri.

Di seguito le modalità di valutazione adottate:

- Interrogazione tradizionale: verifica l'acquisizione dei contenuti, la pertinenza e chiarezza espositive e la capacità sia di operare collegamenti che di rielaborare in modo personale quanto appreso.
- Domande brevi con risposte dal posto: verificano la capacità di sintesi, l'attenzione, la continuità del lavoro personale e l'acquisizione di contenuti.
- Esercitazioni alla lavagna: verificano la capacità di applicazione e di esecuzione.
- Esercitazioni pratiche: verificano capacità operative espresse sia autonomamente che in gruppo.
- Prove di verifica scritte: verificano il livello dell'apprendimento personale relativamente a contenuti, metodi e linguaggio, alla capacità di sintesi, di analisi e di rielaborazione personale e la capacità di gestire in modo efficace il tempo a disposizione in relazione alle richieste.
- Compiti a casa: verificano la serietà, l'impegno, la continuità, la cura del lavoro personale e la capacità di organizzazione.
- Quaderno degli appunti: verifica la serietà e l'impegno, la capacità di prendere appunti e di lavorare su quanto appreso in classe in un processo di studio personale e autonomo, la capacità di organizzarsi, di confrontare diverse fonti, la capacità di sintesi.
- Mappe concettuali: verificano la capacità di saper organizzare in modo sintetico e logico i contenuti, mettendo in evidenza differenze e analogie.

- Interventi spontanei e pertinenti di richiesta, di precisazione, di comunicazione di conoscenze ed esperienze personali: verificano la motivazione, l'autonomia, l'interesse, la capacità di stabilire collegamenti tra il proprio vissuto e le proposte didattiche.
- Ricerche e approfondimenti: verificano la capacità di autonomia nel lavoro, in particolare in relazione a metodi e linguaggi specifici e nella ricerca e gestione di fonti diverse. Consentono di valutare la capacità di rielaborare personalmente contenuti, di mettere in campo i propri interessi e la propria creatività.
- Verifiche scritte o orali specifiche e differenziate durante l'attività del recupero: verificano l'evoluzione del percorso di apprendimento per gli alunni in difficoltà in relazione al raggiungimento degli obiettivi essenziali fissati in ogni disciplina riguardo a contenuti, metodi e linguaggi specifici. Tali verifiche intermedie sono fissate secondo tempi e scadenze legati al percorso di recupero, anche individualizzato, messo in atto.

Scala valutativa del VOTO delle discipline	
10	Indica una conoscenza eccellente per completezza e consapevolezza degli argomenti, rigorosa nel metodo, convincente nell'esposizione, caratterizzata da apporti particolarmente originali da parte dell'alunno, che può anche mostrare notevoli capacità critiche, superiori a quelle richieste.
9	Indica una conoscenza completa, del tutto consapevole dei contenuti, riproposti con un rigore metodologico che lascia tuttavia spazio ad intuizioni o apporti personali dell'alunno; l'esposizione risulta precisa, fluida, gradevole e particolarmente efficace.
8	Indica una conoscenza completa e consapevole dei contenuti, riproposti con rigore metodologico ed in una forma espositiva precisa nel linguaggio, fluida e chiara nell'espressione.
7	Indica una conoscenza apprezzabile dei contenuti, un'applicazione del metodo di lavoro quasi del tutto autonoma ed una esposizione abbastanza corretta e chiara.
6	Indica una conoscenza in parte soddisfacente e sufficientemente consapevole dei contenuti; un metodo di lavoro acquisito nei suoi punti essenziali, ma la cui applicazione richieda ancora l'intervento dell'insegnante; una parziale correttezza espressiva che, anche quando presenti alcune incertezze o imprecisioni, non infici la chiarezza dell'esposizione.
5	Indica una preparazione non ancora completa, o molto incerta o poco consapevole, nell'acquisizione dei contenuti e/o nell'applicazione del metodo di lavoro. Oppure una esposizione poco corretta di argomenti conosciuti in modo solo accettabile.

4	Indica una preparazione che, anche quando presenta elementi positivi ed acquisiti correttamente, è caratterizzata da importanti lacune di contenuto e/o di metodo. Il voto può essere attribuito anche in presenza di una preparazione parziale in relazione ai contenuti e molto scorretta, quindi poco chiara, dal punto di vista espositivo.
3	Indica una preparazione particolarmente lacunosa, e/o dalla quale emergano gravi problemi di comprensione degli argomenti svolti e/o nell'acquisizione del metodo di lavoro.
1 o 2	Indica una preparazione del tutto assente. Oppure la presenza di errori di contenuto e/o di metodo di una tale gravità da evidenziare una comprensione pressoché nulla degli argomenti svolti. Spesso questa valutazione viene attribuita alle interrogazioni in cui l'alunno non risponde o rifiuta di rispondere, o ai compiti scritti consegnati in bianco.

5.2 Condotta

Il voto di condotta viene attribuito, in sede di scrutinio, dall'intero Consiglio di Classe, in base ai seguenti criteri:

- Partecipazione alle lezioni
- Responsabilità e puntualità nel lavoro personale
- Collaborazione con i compagni
- Comportamento nei confronti di compagni e professori
- Partecipazione alle attività integrative
- Frequenza
- Rispetto dell'ambiente e delle strutture della scuola

Scala valutativa del VOTO di condotta		
10	ECCELLENTE	L'alunno partecipa sempre in modo interessato, propositivo e costruttivo sia alle lezioni che alle altre proposte della scuola. Collabora volentieri con i compagni nell'aiutare e nel farsi aiutare. Anche il lavoro personale a casa è sempre svolto con impegno, puntualità e serietà. Non si assenta dalle lezioni se non per comprovati motivi. Il comportamento è sempre molto corretto nei confronti di tutti.
9	BUONO	L'alunno partecipa generalmente in modo interessato e attivo, sia alle lezioni che alle altre proposte della scuola. Collabora con i compagni nell'aiutare e nel farsi aiutare. Il lavoro personale a casa è svolto, di norma, con impegno, puntualità e serietà. Non si assenta dalle lezioni se non per comprovati motivi. Il comportamento è sempre molto corretto nei confronti di tutti.

		<u>Oppure:</u> A fronte di un comportamento generalmente sufficiente, si è evidenziata la disponibilità a migliorare la condotta a fronte di indicazioni ricevute.
8	SUFFICIENTE	L'alunno partecipa alle lezioni con attenzione, è sufficientemente corretto nel comportamento, abbastanza puntuale e responsabile nel lavoro personale a casa. Non si assenta frequentemente e comunque non in coincidenza con prove di valutazione. <u>Oppure:</u> Pur in presenza di un comportamento generalmente buono, si sono verificati episodi di mancato rispetto del regolamento. <u>Oppure:</u> A fronte di un comportamento generalmente non positivo, si è evidenziata la disponibilità a migliorare la condotta a fronte di indicazioni ricevute.
7	NON POSITIVO	L'alunno ha un comportamento non sempre adeguato nei confronti dei docenti e dei compagni e la partecipazione alle lezioni, a volte di disturbo, è segnalata dai docenti con richiami orali e anche scritti. L'interesse alle proposte risulta selettivo e il lavoro personale caratterizzato da frammentarietà e poca responsabilità. <u>Oppure:</u> Pur in presenza di un comportamento generalmente sufficiente, si sono verificati episodi di mancato rispetto del regolamento.
6	NEGATIVO	L'alunno non partecipa alle lezioni e alle attività proposte dalla scuola e spesso disturba il lavoro in classe comportandosi in modo decisamente inadeguato, nonostante i continui richiami orali e anche scritti degli insegnanti. Il lavoro personale è scarso e frammentario.
5	FORTEMENTE NEGATIVO	L'alunno è totalmente indifferente alle proposte didattiche e educative programmate dal consiglio di classe ed è sistematicamente fonte di disturbo durante le lezioni; manifesta un comportamento gravemente irrispettoso e anche lesivo verso persone e cose, violando di continuo il regolamento fino a ricevere ammonizioni e anche la sospensione dall'attività didattica. Non mostra mai segni di disponibilità ad accogliere le sollecitazioni e i richiami a mutare atteggiamento.

5.3 Schede di valutazione

La scuola adotta la suddivisione dell'anno scolastico secondo la seguente scansione:

- TRIMESTRE (settembre – dicembre)
- PENTAMESTRE (gennaio – giugno)

Le schede di valutazione vengono consegnate al termine dei due periodi. In sede di scrutinio possono essere assegnate, anche in caso di voto sufficiente, delle note di fragilità all'alunno in

presenza di parziali lacune, unite all'indicazione del lavoro di recupero necessario al raggiungimento della piena sufficienza.

A metà del pentamestre, nel mese di marzo, viene consegnata alle famiglie e agli studenti una scheda che raccoglie tutte le valutazioni conseguite nel corso dei primi mesi del secondo periodo, così da poter più efficacemente monitorare la situazione dello studente ed intraprendere eventuali azioni di recupero o consolidamento negli ultimi mesi di lavoro dell'anno.

5.4 Criteri per l'attribuzione del credito scolastico

I consigli di classe assegneranno il punteggio massimo della banda di oscillazione (se il voto di condotta sarà PARI O SUPERIORE A 9) in presenza di una delle seguenti motivazioni:

- la media dei voti superiore o uguale al mezzo voto (la parte decimale superiore o uguale a 0,5)
- in caso di media dei voti inferiore al mezzo voto, se presenti almeno tre delle seguenti condizioni:
 - A: assiduità della frequenza (con l'eccezione dei casi di assenza per gravi e comprovati motivi di salute);
 - B: partecipazione attenta e attiva alle proposte disciplinari e collaborazione allo studio costruttivo con i compagni;
 - C: conferma o progresso degli apprendimenti in rapporto agli anni precedenti;
 - D: esiti degni di nota in singole discipline;
 - E: partecipazione attiva ad eventi promossi dalla scuola;
 - F: partecipazione alle attività extra curricolari proposte dalla scuola;
 - G: attività formative extrascolastiche.

Le attività formative che ogni alunno può aver maturato in attività svolte al di fuori della scuola (G), valutabili ai fini del credito sono:

- attività culturali (partecipazione ad eventi proposti da centri culturali, frequenza a corsi di approfondimento di temi culturali e musicali, collaborazione con compagnie teatrali, attività culturale condotta con una certa regolarità, corsi di lingua straniera in Italia o all'esterno, etc.)
- stage svolti presso aziende private o pubbliche al di fuori del progetto di Formazione Scuola-Lavoro,
- attività sportive a livello agonistico o partecipazione a corsi sportivi per percorsi di formazione
- volontariato presso enti o associazioni certificati.

6. RECUPERO

6.1 Sostegno e recupero

Valorizzando le potenzialità di ogni singolo alunno, la scuola attiva iniziative volte a fornire gli strumenti necessari ad incrementare le proprie capacità e a colmare le fragilità eventualmente emerse. Ogni insegnante propone attività di recupero in relazione alle necessità, secondo le modalità ritenute più opportune: articolazione della classe per gruppi omogenei, laboratori di

tutoraggio, recuperi in orario pomeridiano, corsi di recupero estivi per alunni con fragilità o con debiti formativi.

6.2 Sportelli di aiuto allo studio

Gli insegnanti delle diverse discipline, con tempestività e in modo mirato, si rendono disponibili ad attivare sportelli pomeridiani di aiuto allo studio finalizzati a colmare lacune riscontrate nel percorso di apprendimento.

6.3 Studio pomeridiano

È possibile, per gli studenti che lo desiderano, studiare con i propri compagni durante il pomeriggio a scuola sotto la supervisione di insegnanti.

7. POTENZIAMENTO DELLE ECCELLENZE

L'azione formativa del liceo pone obiettivi specifici per ciascuno dei tre licei, finalità comuni per ogni classe, con una particolare attenzione al singolo studente, perché ciascuno possa sviluppare al meglio le proprie potenzialità. Per questo vengono offerti ai ragazzi strumenti di approfondimento differenti, pensati e sviluppati ad hoc, perché ciascuno possa esprimere sé stesso al meglio e coltivare i propri talenti.

7.1 Mostre

Dal lavoro scolastico svolto ordinariamente durante l'anno scaturiscono approfondimenti culturali – di norma legati all'indirizzo frequentato – che si concretizzano nella realizzazione di mostre ed eventi presentati al territorio in diverse occasioni tra cui gli Open Day e la Festa di fine anno. I ragazzi sono invitati a diventare protagonisti delle mostre, dalla fase ideativa sino alla presentazione nelle visite guidate.

7.2 Incontri, workshops, concorsi

L'applicazione concreta delle conoscenze acquisite è uno dei pilastri nel percorso scolastico dei ragazzi. Per questo motivo i docenti delle diverse discipline propongono una serie di uscite culturali, tra cui workshops, visite a musei, partecipazione a conferenze.

La scuola organizza inoltre incontri con personalità del mondo della cultura, della politica, del lavoro, con la consapevolezza che tali occasioni, adeguatamente preparate, rappresentano uno stimolo fortissimo alla riflessione e alla maturazione culturale e critica dei ragazzi.

La scuola favorisce infine la partecipazione degli studenti ad alcuni tra i principali concorsi culturali a livello nazionale, come le *Romanae Disputationes*.

7.3 Soggiorni di studio all'estero

Durante l'estate è offerta agli studenti del liceo la possibilità di partecipare a soggiorni di studio all'estero, curati dagli insegnanti di lingua, in cui i corsi sono alternati a visite d'istruzione. I ragazzi vengono così introdotti all'incontro con realtà culturali e sociali dai tratti nuovi.

7.4 Visite di istruzione

Le visite di istruzione annuali, in Italia e all'estero, sono pensate in riferimento al percorso culturale che caratterizza l'anno in corso. Tutte le visite si presentano come l'occasione in cui ogni studente, attraverso l'esperienza diretta, può affrontare in prima persona problematiche, questioni e ipotesi di lettura dibattute e incontrate durante il lavoro in classe.

8. FORMAZIONE SCUOLA-LAVORO (FSL)

Nel triennio vengono proposti progetti, ovvero esperienze che permettono agli studenti di mettersi alla prova in ambiti differenti da quello scolastico.

Le proposte di *Formazione Scuola-Lavoro* hanno lo scopo di arricchire la formazione scolastica con competenze spendibili anche nel mercato del lavoro, di valorizzare le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali, di implementare l'esperienza anche in ottica orientativa. Gli studenti, attraverso il confronto con le problematiche di un contesto reale di lavoro, sono chiamati a sviluppare le competenze trasversali (soft skills) maturate durante il proprio percorso scolastico e sono continuamente sfidati a divenire protagonisti responsabili e curiosi delle realtà nelle quali sono inseriti.

Nei diversi progetti FSL vengono inoltre valorizzate le peculiarità proprie di ciascun liceo, attraverso la progettazione di percorsi differenti per i tre indirizzi. In questo modo, anche le attività svolte contribuiscono a migliorare, in contesti e con modalità differenti, le competenze disciplinari proprie di ciascun liceo.

Al fine di migliorare la conoscenza e il confronto con il mondo del lavoro, si prevedono diverse modalità per implementare tali percorsi nel corso del triennio: incontri con esperti, visite aziendali, project work in e con l'impresa, tirocini.

I periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro sono svolti anche in momenti diversi da quelli fissati dal calendario delle lezioni, per esempio d'estate.

Per il liceo artistico, data la peculiarità del percorso, sono previste diverse attività svolte in collaborazione con enti del territorio per migliorare la conoscenza delle diverse tecniche e saper padroneggiare, utilizzandoli in modo appropriato i processi progettuali e operativi.

Le proposte progettate per il liceo linguistico sono volte al miglioramento delle competenze linguistiche attraverso lo svolgimento di attività che favoriscono l'implementazione della capacità di comunicare attraverso le lingue straniere in diversi contesti sociali e professionali.

Infine progetti per il liceo scientifico hanno come obiettivo peculiare l'approfondimento delle scienze fisiche e naturali con particolare attenzione alla loro applicazione nella tecnologia e nell'industria, senza trascurare anche gli aspetti legati alla comunicazione attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie.

9. ORIENTAMENTO

Lo scopo del progetto di orientamento è quello di favorire negli studenti una maggior presa di consapevolezza di sé e delle proprie attitudini in modo da guidare l'orientamento futuro fin dai primi anni di studio.

Il progetto è innanzitutto in stretto dialogo con l'attività didattica disciplinare che si sviluppa nel percorso liceale secondo la peculiarità di ciascun indirizzo. La proposta culturale ha già infatti in sé una forte valenza orientativa: l'incontro con docenti che introducono a un determinato sapere disciplinare e la proposta di approcci metodologici attinenti alle singole materie favoriscono negli studenti la scoperta graduale e sempre più consapevole della corrispondenza tra le proprie inclinazioni e i diversi ambiti di studio.

Competenze

Il percorso nel suo insieme mira, unitamente a tutta la proposta didattica, allo sviluppo delle otto competenze chiave europee: competenza alfabetica funzionale; competenza multilinguistica, competenza matematica e competenza di base in scienze e tecnologie; competenza digitale, competenza personale; sociale e capacità di imparare ad imparare; competenza sociale e civica in materia di cittadinanza; competenza imprenditoriale; competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Moduli

Coerentemente con quanto previsto dal Decreto Ministeriale n. 328 del 22 dicembre 2022 concernente l'adozione delle Linee guida per l'orientamento vengono inoltre attivati specifici moduli di 30 ore per ogni anno scolastico.

Il progetto attinge alla ricca esperienza maturata negli anni; i moduli di anno in anno prevedono le seguenti attività: stage e project work con la collaborazione di aziende ed enti locali, attività di progettazione e realizzazione di mostre ed eventi culturali rivolti al territorio, visite di istruzione e scambi all'estero volti ad approfondire tematiche culturali e a favorire incontri con realtà ed esperienze di altri territori.

Per gli studenti del biennio come previsto dal DM n. 328, anche le proposte extracurricolari pomeridiane rappresentano un'occasione di sperimentarsi liberamente in diversi ambiti di competenza in ottica orientativa.

In tutte queste attività gli studenti sono coinvolti in modo attivo nella progettazione, realizzazione e rilettura critica dell'esperienza. Così possono scoprire in sé interessi, capacità, attitudini e desideri.

Tutti i moduli dal 1 al 6 sono curriculari. Il modulo 7 è invece extracurricolare e riguarda le classi del biennio.

1. Mostra di fine anno

Dimensione orientativa del progetto

Il progetto favorisce la dimensione orientativa in quanto prevede:

- l'incontro e il dialogo con il territorio
- lo sviluppo e il potenziamento di alcune competenze trasversali in un contesto destrutturato: problem solving, competenze relazionali-collaborative, comunicative, progettuali, autonomia

Attività

Le attività previste sono le seguenti:

- attività 1: individuazione di una proposta orientativa da parte dei docenti a cui è chiesto di elaborare un documento in cui specificare in che modo la proposta della mostra di fine anno è orientativa
- attività 2: realizzazione della mostra di fine anno (scelta dell'argomento da parte del gruppo; individuazione del contributo personale alla realizzazione del progetto: progettazione spazi e percorso espositivo, realizzazione del percorso, presentazione al territorio).
- attività 3: compilazione di un questionario e dialogo per comprendere come l'esperienza svolta sia stata orientativa

Monte ore: 17 ore

Docente referente: docente referente della mostra

Strumenti

- documento elaborato dai docenti sul valore orientativo del progetto proposto
- questionario di fine attività

Classi a cui è rivolto: prime, seconde, terze, quarte (per le quarte solo quinquennale)

2. Viaggio d'istruzione

Dimensione orientativa del progetto

Il progetto favorisce la dimensione orientativa in quanto prevede lo sviluppo e il potenziamento di competenze trasversali in un contesto destrutturato (competenze relazionali e collaborative; consapevolezza ed espressione culturale; competenze comunicative)

Per quanto riguarda la classe quinta, data la peculiarità culturale della gita a Berlino, oltre alle citate competenze trasversali, si prevede il potenziamento della comprensione delle diverse strutture e regole che articolano la società del passato e odierna

Attività

Le attività previste sono le seguenti:

- attività 1: partecipazione collettiva che permette lo sviluppo e il crescere del rapporto tra pari
- attività 2: visita a luoghi culturalmente significativi del passato e del presente
- attività 3: giudizio orientativo della gita e questionario.

Per quanto riguarda la classe quinta, data la peculiarità culturale della gita a Berlino, oltre alle citate attività, si prevede la comunicazione in lingua straniera e una riflessione sulle opportunità che offre una società democratica a partire dal confronto con il recente passato della città

Monte ore: 15 ore

Docente referente: docente referente del consiglio di classe che partecipa alla gita

Strumenti

-questionario di fine attività

Classi a cui è rivolto: prima, seconda, terza, quarta, quinta

3. Project work

Dimensione orientativa del progetto

Il progetto favorisce la dimensione orientativa in quanto prevede:

-l'incontro e dialogo con il territorio

-lo sviluppo competenze di base e trasversali (responsabilità, spirito d'iniziativa, motivazione e creatività, competenze relazionali-collaborative, comunicative, progettuali, autonomia, capacità di adattarsi a nuovi ambienti, rispettare tempi di consegna)

Attività

Le attività previste sono le seguenti:

-attività 1: individuazione di una proposta orientativa da parte dei docenti a cui è chiesto di elaborare un documento in cui specificare in che modo il project work è orientativo

-attività 2: project work

-attività 3: compilazione di un questionario e dialogo per comprendere come l'esperienza svolta sia stata orientativa

Monte ore: 15 ore

Docente referente: docente referente del project work

Strumenti

-documento elaborato dai docenti sul valore orientativo del progetto proposto

-questionario di fine attività

Classi a cui è rivolto: 3S, 3A, 2L, 4S, 4A, 3L

NB: tale progetto viene conteggiato anche nel monte-ore del PCTO

4. Stage

Dimensione orientativa del progetto

Il progetto favorisce la dimensione orientativa in quanto prevede:

-l'incontro con il territorio

-lo sviluppo competenze di base e trasversali (responsabilità, spirito d'iniziativa, motivazione e creatività, competenze relazionali-collaborative, comunicative, progettuali, autonomia, capacità di adattarsi a nuovi ambienti, rispettare tempi di consegna)

Attività

Le attività previste sono le seguenti:

-attività 1: dialogo con il docente tutor a partire dal questionario di orientamento per lo stage

- attività 2: stage
- attività 3: questionario di restituzione dell'esperienza di stage.

Monte ore: 82 ore

Docente referente: docente tutor degli studenti

Strumenti

- questionario di orientamento per lo stage
- questionario di fine stage

Classi a cui è rivolto: 4S, 4A, 3L

NB: tale progetto viene conteggiato anche nel monte-ore del PCTO

5. Orientamento post-diploma

Dimensione orientativa

Il progetto favorisce la dimensione orientativa in quanto prevede:

- l'incontro con il territorio (ITS, università, mercato del lavoro e le imprese),
- la scoperta e il riconoscimento dei propri talenti, attitudini e inclinazioni in vista della scelta orientativa,
- l'incontro tra studenti di ciclo inferiore e superiore

Attività

Le attività previste sono le seguenti:

- attività 1: presentazione delle opportunità post diploma.
- attività 2: Incontro orientativo con il prof. Di Martino.
- attività 3: Sportello studenti presenza.
- attività 4: Visita agli atenei.
- attività 5: dialogo docente tutor.
- attività 6: compilazione e-portfolio.
- attività 7: incontro orientativo sul mercato del lavoro.

Monte ore: 17 ore

Docente referente: docente tutor degli studenti

Strumenti

- questionario di fine orientamento

Classi a cui è rivolto: 5S, 5A, 4L

6. Scambio con l'estero

Dimensione orientativa

Con tale attività si intende sia la partecipazione ad attività all'estero in collaborazione con una scuola partner sia l'accoglienza di un gruppo di studenti stranieri

Il progetto favorisce una dimensione orientativa in quanto prevede lo sviluppo di competenze di base e trasversali (competenze linguistiche; competenze relazionali e collaborative; incontro con diverse espressioni culturali; competenze comunicative)

Attività

Le attività previste sono le seguenti:

- attività 1: partecipazione collettiva che permettono la crescita del rapporto tra pari
- attività 2: comunicazione in lingua straniera
- attività 3: visita a luoghi culturalmente significativi del passato e del presente.
- attività 4: questionario finale

Monte ore: 15 ore

Docente referente: docente referente dello scambio

Strumenti

-questionario di fine attività

Classi a cui è rivolto: 1L, 2L, 3L

NB: tale progetto può essere in alternativa al progetto gita

7. Esperienze extra-curricolari

Nel biennio possono essere riconosciute e conteggiate nel monte ore dell'orientamento alcune esperienze extra-scolastiche svolte dai singoli studenti.

Le esperienze riconosciute devono essere certificate da un ente esterno e sono riconducibili ai seguenti ambiti:

- attività culturali (iscrizione e collaborazione a centri culturali, frequenza a corsi di approfondimento di temi culturali e musicali, collaborazione con compagnie teatrali, corsi di lingua all'estero, acquisizione di una certificazione linguistica, ...)
- attività sportive
- volontariato presso enti o associazioni certificati (parrocchie, altro ...)

Il monte ore è variabile

Il tutor dell'orientamento

Alla luce della natura orientativa dell'intero percorso, ogni docente costituisce un interlocutore significativo del cammino di orientamento di ciascuno studente; è inoltre prevista, in ottemperanza al DM n. 328, la presenza di un docente orientatore e di docenti tutor. I docenti tutor hanno il compito anche di mantenere vivo il dialogo e il confronto con il coordinatore e i docenti della classe.

10. EDUCAZIONE RESPONSABILE AL DIGITALE

Dirigenti e docenti sono impegnati in un costante lavoro di aggiornamento al fine di introdurre nella didattica quotidiana gli strumenti digitali in modo che siano reali possibilità di potenziamento didattico e al tempo stesso occasioni per accrescere la consapevolezza degli studenti in relazione alle potenzialità e ai rischi del mondo digitale (cyberbullismo, dipendenza, ritiro sociale, pirateria on line).

Sono previsti momenti specifici rivolti agli studenti (laboratori, incontri con esperti e testimoni, momenti di formazione con le forze dell'ordine del territorio).

Il referente dei progetti di educazione al digitale e di prevenzione è la Coordinatrice didattica che raccoglie le specifiche esigenze che emergono dal lavoro del Collegio e dei Consigli di Classe e con i docenti coordina la progettazione di iniziative mirate.

La scuola ha predisposto momenti di formazione rivolti alle famiglie per accrescere la consapevolezza anche nell'ambiente familiare.

11. CURRICOLO DI EDUCAZIONE CIVICA

Scelte strategiche

All'interno del curriculum ogni disciplina può concorrere alla maturazione delle competenze di Educazione Civica, in quanto tesa all'incremento della consapevolezza, della capacità critica e delle attitudini relazionali di ogni studente.

Ciò premesso, lo specifico dei **Percorsi di Educazione Civica** si configura come un passo conoscitivo all'interno della disciplina (attraverso contenuti e metodi propri della stessa) che consenta di esplorare in maniera esplicita le sue dirette implicazioni con i nuclei tematici di Costituzione, Sviluppo economico e sostenibilità e Cittadinanza digitale.

I percorsi annuali del curriculum di Educazione civica contribuiscono ad approfondire la tematica generale del soggetto che vive in relazione con l'altro, quindi dell'altro come valorizzazione di sé e sono progettati da gruppi di lavoro dedicati a ciascun anno.

Si individuano quindi per ogni anno scolastico specifici percorsi, per un monte ore minimo di 33 ore, che:

- contribuiscano alla maturazione delle competenze di Educazione Civica e presentino una chiara attinenza ai tre nuclei tematici sopraindicati;
- siano espressione di un reale interesse culturale innanzitutto dei docenti implicati;
- siano definiti nei contenuti e nelle modalità.

Scansione del curriculum di Educazione civica

- Classi Prime: La coscienza di sé
- Classi Secondarie: La coscienza del valore del rapporto con l'altro
- Classi Terze: La coscienza del rapporto con l'ambiente
- Classi Quarte: La coscienza civile

- Classi Quinte: Cittadinanza e Costituzione

Eventuali altre progettualità che nascessero in itinere, anche se non contemplate dalla programmazione annuale, potranno essere comunque incluse nel curriculum di Educazione Civica.

Modalità organizzative

Fermo restando il fatto che il percorso di Educazione civica vede impegnati tutti i docenti del Consiglio di classe durante tutto l'anno scolastico, il Collegio Docenti di inizio anno individua, per ciascuna classe, i docenti che in particolare struttureranno e condurranno la proposta per la classe. Allo sviluppo del percorso sono dedicati due momenti specifici di tre giornate ciascuno, uno nel primo periodo e uno nel secondo periodo dell'anno scolastico. Durante tali giornate le lezioni delle altre discipline sono sospese e il lavoro si concentra sui temi dell'educazione civica attraverso incontri, attività, uscite sul territorio, lavori di gruppo anche con studenti di altre classi.

Modalità e criteri di valutazione

Per ciascun percorso vengono definite modalità specifiche di valutazione. Al termine del quadrimestre il consiglio di classe esprime una valutazione sintetica che tiene conto degli elementi valutativi raccolti durante il percorso.

Formazione docenti

Il lavoro di formazione dei docenti avviene tramite le seguenti modalità:

- Specifico lavoro di ricerca dei singoli dipartimenti finalizzato all'individuazione di nuclei tematici afferenti all'Educazione Civica già inerenti al curriculum delle discipline o alla progettazione di nuovi percorsi.
- Incontri di formazione con specialisti dell'ambito giuridico sulla natura e sullo specifico della disciplina di Educazione Civica, in particolare nel contesto del percorso storico e del quadro istituzionale del nostro Paese.

12. PROGETTI DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

12.1 Let's study!

Per comunicare in modo consapevole ed efficace in contesti internazionali, in vista di un'attività lavorativa o per il proseguimento degli studi, l'apprendimento delle lingue straniere è cruciale.

Ecco perché sono state elaborate una serie di iniziative che permettano a tutti gli studenti del liceo di acquisire progressivamente gli strumenti per conoscere e affrontare tali contesti internazionali:

- Insegnanti madrelingua per tutto il quinquennio
- CLIL: insegnamento di alcune discipline curriculari in lingua straniera
- Preparazione alle prove di certificazione internazionale delle competenze linguistiche riconosciute a livello Europeo in ambito lavorativo e universitario (First per tutti e tre i Licei, Delf, Dele e Zertificat B1 per il liceo Linguistico)
- Collaborazioni con scuole straniere

- Vacanze studio estive
- Stage all'estero
- Periodi di studio all'estero durante il percorso scolastico
- Corsi opzionali pomeridiani di altre lingue straniere diverse dall'inglese in base alle richieste
- English lunch (pranzo in lingua inglese)
- Lettura di quotidiani esteri
- Partecipazione a spettacoli teatrali in lingua straniera

12.2 I Pad, I Lab

- Didattica innovativa: la scuola utilizza strumentazioni informatiche all'avanguardia; ogni aula è dotata di strumentazioni multimediali (Lavagne Interattive Multimediali, iPad, Apple Tv) che favoriscono una didattica dinamica e innovativa.
- Laboratori: in questi anni la scuola ha particolarmente curato la didattica sperimentale, in particolare per quanto concerne le discipline scientifiche. La strumentazione dei diversi laboratori - sia di fisica sia di chimica-biologia - è continuamente rinnovata. Questa attenzione ha permesso di realizzare ambienti di particolare eccellenza che mettono in evidenza la natura sperimentale propria dell'apprendimento scientifico.

12.3 Teatro

È tradizione del centro scolastico La Traccia proporre agli studenti il laboratorio di teatro, per il suo indiscutibile valore educativo: oltre a costituire una notevole occasione culturale, l'attività teatrale si è rivelata negli anni un enorme contributo alla costruzione della personalità di ciascuno dei ragazzi che vi partecipa. La compagnia teatrale dei licei in particolare propone un percorso annuale di approfondimento e messa in scena di un testo, scelto in base agli spunti educativi che esso offre. Il percorso consiste in un incontro settimanale di due ore a partire dal mese di ottobre fino alla primavera, con la rappresentazione dello spettacolo aperta a tutto il territorio. L'iniziativa è una proposta libera rivolta a tutti gli studenti dei tre indirizzi liceali della scuola. In questi anni sono stati messi in scena: "Amleto" e "Romeo e Giulietta" di William Shakespeare, "Piccola città" di T.N. Wilder; "Novecento" di A. Baricco, "Barabba" di Lagerkvist, "Il cerchio di gesso" di B. Brecht, "Diario clandestino" di G. Guareschi, "Delitto e castigo" di F. Dostoevskij, "Pinocchio" di C. Collodi, "Uomo vivo" di G. Chesterton, "L'imperatore di Portogallia" di S. Lagerlof, "Mistero Buffo" di Dario Fo, "Don Quisiotte e Sancho Panza" di M. de Cervantes, "O auto da compadecida" di A. Suassuna, "Madre coraggio e i suoi figli" di B. Brecht, "Il Malato Immaginario" di Molière, "Il settimo sigillo" di I. Bergman, "Le baruffe chiozzotte" di C. Goldoni.

12.4 Musica

Alla musica è riconosciuta una capacità educativa di straordinaria portata. Essa emoziona, unisce, sviluppa la sensibilità e la personalità, aiutando a riflettere sul mondo e su sé stessi. Durante l'anno gli studenti sono invitati a momenti di ascolto di brani musicali, anche dal vivo, sotto la guida di esperti. Sono inoltre proposti diversi corsi organizzati dall'Associazione musicale, che si svolgono da settembre a maggio con frequenza settimanale.

12.5 Sport

La scuola propone attività sportive pomeridiane che costituiscono un'occasione di crescita personale (fisica, psicologica e sociale) attraverso un approfondimento tecnico-tattico delle pratiche sportive. Le attività proposte ai liceali sono le seguenti:

- Atletica leggera, in preparazione ai Giochi Sportivi Studenteschi ed alle gare F.I.D.A.L.
- Pallavolo
- Giornate sulla neve con corso di sci

Da alcuni anni è stato avviato un progetto che prevede il coinvolgimento degli studenti liceali in qualità di aiuto-allenatori in corsi rivolti a ragazzi e bambini. Tale iniziativa ha mostrato positivi effetti sui ragazzi coinvolti, in quanto ha favorito il maturare del senso di responsabilità, migliorando nel contempo le capacità relazionali.

12.6 TeenSTAR

Ai ragazzi viene proposta, come attività pomeridiana libera, il TeenSTAR (Sexuality Teaching in the context of an Adult Responsibility), un percorso sulla sessualità e l'affettività condotto da docenti tutor abilitati e in formazione permanente presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. La particolarità dell'approccio consiste nell'acquisizione della capacità di osservare sé stessi sia nella propria dimensione fisica che emotiva. Questo tipo di apprendimento fa comprendere alle ragazze e ai ragazzi che alle modificazioni fisiche corrispondono cambiamenti sia nella sfera emozionale che in quella cognitiva. Inoltre, attraverso la conoscenza di sé e dell'altro, la sessualità può essere vissuta consapevolmente riconoscendo il valore dell'altro come dono.

Oltre alla sfida della scoperta di sé, la riservatezza nel rapporto con i tutor e il coinvolgimento dei genitori permettono ai ragazzi di sperimentare l'autorevolezza di una relazione che li accompagna in un percorso decisivo dell'età evolutiva.

12.7 Giornate di convivenza

Nel corso dell'anno si organizzano giornate di convivenza tra docenti e studenti, da trascorrere visitando luoghi significativi per la loro bellezza naturale o artistica. Sono occasioni per vivere e mettere in luce, in una situazione più destrutturata, la stessa esperienza che si vive a scuola. Trascorrere momenti di convivenza tra docenti e studenti insieme – anche tramite il canto o il gioco – fa crescere una stima e un'amicizia reciproca e perciò facilita l'avventura della conoscenza. Agli studenti del primo anno, durante le giornate di convivenza sono proposti dei momenti di studio finalizzati ad affinare il metodo e ad imparare a lavorare insieme.

13. POTENZIAMENTO DELLE DISCIPLINE STEM

Per potenziare l'apprendimento delle discipline STEM si utilizzano con continuità i laboratori di fisica, scienze, chimica e informatica favorendo così un approccio sperimentale caratterizzante l'ambito scientifico.

In particolare per quanto riguarda il potenziamento di un utilizzo consapevole degli strumenti informatici e degli strumenti dell'Intelligenza Artificiale, si prevedono annualmente incontri dedicati o percorsi strutturati.

È inoltre proposto un corso di potenziamento dedicato alla preparazione dei test di ingresso delle facoltà sanitarie con particolare focus alle sezioni dedicate ai quesiti a carattere scientifico (logica, biologia, chimica).

In particolare agli studenti del Liceo Scientifico, nell'ambito del PCTO, sono proposti progetti di classe o ai singoli in collaborazione con realtà aziendali che operano in ambito tecnologico e con istituti di ricerca che operano in ambito scientifico.

Si favoriscono inoltre occasioni di formazione dei docenti anche nell'ottica di un potenziamento di metodologie di didattica innovative.

14. REGOLAMENTO

La scuola è una comunità educante i cui componenti hanno il dovere di svolgere il proprio lavoro con impegno e serietà ed hanno il diritto di poterlo fare in un ambiente sereno ed ordinato **secondo quanto espresso nel Patto di corresponsabilità educativa tra la scuola e la famiglia**. Ciò premesso si impartiscono le seguenti disposizioni:

ORARIO DELLE LEZIONI, RITARDI, USCITE ANTICIPATE, ASSENZE, ESONERI

Art. 1 - Al suono della prima campanella (8:00), gli alunni entrano dall'ingresso del portico e si recano nelle rispettive classi preparandosi per l'inizio delle lezioni che avviene alle 8:10, al suono della seconda campanella.

Art. 2 - Per non disturbare il lavoro delle classi e quello personale di ciascuno, si raccomanda che gli orari di entrata e di uscita siano rispettati. Tuttavia, nel caso di specifiche e motivate esigenze si segnalano le seguenti modalità operative:

- **L'entrata in ritardo** è consentita, sulla base di richiesta scritta dei genitori riportata sul libretto dello studente. L'insegnante in orario provvederà poi a formalizzare sul registro di classe la richiesta avanzata.

- Se l'alunno non è provvisto della richiesta scritta del genitore l'insegnante ammette l'alunno in classe e segnala sul registro la mancata giustificazione che deve essere portata il giorno seguente.
- Il coordinatore didattico, in relazione all'orario, alla motivazione e alla frequenza dei ritardi, può non autorizzare l'alunno ad entrare in classe immediatamente, ma farlo attendere l'inizio dell'ora successiva, ed eventualmente contattare i genitori.

- Gli alunni che si muovono con i mezzi pubblici i cui orari sono incompatibili di pochi minuti con quelli d'inizio delle lezioni, devono presentare richiesta scritta di autorizzazione all'ingresso in

ritardo, firmata da un genitore, nella quale saranno indicati i mezzi pubblici utilizzati ed il loro orario.

- **L'uscita anticipata:**

- Se già prevista e richiesta dai genitori tramite comunicazione sul libretto dello studente, è autorizzata dall'insegnante.
- Se dovuta a cause improvvise che si verificano durante la mattinata, è autorizzata dopo esplicita richiesta da parte dei genitori che comunicano con la segreteria. In tal caso i genitori devono presentarsi a scuola in portineria per l'uscita del figlio. Anche nel caso di uscite anticipate non adeguatamente motivate verranno contattati i genitori.

- Ritardi, uscite anticipate o assenze alle lezioni del **pomeriggio:**

- Assenza dalle lezioni del pomeriggio: gli studenti che sono stati presenti alle lezioni del mercoledì mattina, ma che non rientrano al pomeriggio, devono giustificare l'USCITA ANTICIPATA al docente della quinta ora.
- Per i ritardi e le uscite anticipate valgono le stesse regole e modalità delle ore mattutine

- **Comunicazione di assenza alle famiglie:** ogni giorno, a campione, verranno contattati telefonicamente i genitori degli alunni assenti

- Assenze per **impegni sportivi:** gli studenti che, per impegni sportivi, hanno necessità di assentarsi da scuola per uno o più giorni o di uscire anticipatamente devono consegnare al coordinatore la documentazione rilasciata dalla società sportiva che attesta l'impegno programmato. Il coordinatore valuterà l'entità e le conseguenze didattiche delle assenze previste e si concorderanno eventuali azioni al fine del successo scolastico.

Ritardi e uscite anticipate, se non adeguatamente motivate, comportano una valutazione negativa formalizzata nel voto di condotta.

Art. 3 - Una volta nell'interno dell'Istituto non è consentito agli alunni uscirne, se non per giustificati motivi e con la richiesta dei genitori o l'autorizzazione del coordinatore didattico (vedi Art. 2).

Art. 4 - Per tutte le assenze dalle lezioni devono essere prodotte giustificazioni scritte da parte del genitore e presentate all'insegnante della 1ª ora della lezione del giorno del rientro.

Le assenze e i ritardi per i quali non è stata presentata alcuna richiesta scritta di giustificazione saranno considerati ingiustificati e conseguentemente valutati nel voto di condotta.

Art. 5 - L'esonero dalle attività pratiche di educazione fisica (fino a un massimo di 15 giorni consecutivi) sarà concesso dall'insegnante su richiesta scritta e motivata dai genitori. Per esoneri prolungati o permanenti la famiglia dovrà farne richiesta presentando certificazione medica.

LIBRETTO SCOLASTICO E VALUTAZIONI

Art. 6 - Il libretto per le giustificazioni di assenze e ritardi e registrazioni dei voti è consegnato dal coordinatore della classe ad ogni studente che deve far apporre la firma ai genitori negli spazi previsti. In caso di esaurimento degli spazi disponibili o di smarrimento, il genitore può fare richiesta di un nuovo libretto.

Art. 7 - Ogni alunno ha il dovere di conservare con cura il libretto ed averlo sempre a disposizione per poter tenere aggiornata la sezione relativa alle valutazioni.

Art. 8 - Gli alunni devono tempestivamente mostrare ai genitori le valutazioni delle prove orali che vengono registrate sul libretto, le prove scritte e il resoconto dei voti di metà periodo del pentamestre.

In particolare devono mantenere aggiornato il libretto anche con la firma di uno dei due genitori.

La falsificazione della firma dei genitori da parte dell'alunno è considerata un'infrazione grave.

In caso di smarrimento o deterioramento della verifica scritta i genitori compileranno la dichiarazione di smarrimento consegnata dal docente.

Art. 9 - L'alunno maggiorenne potrà firmare i compiti svolti in classe, le giustificazioni riguardanti le assenze, i ritardi e le uscite anticipate. La scuola provvederà comunque ad informare i genitori periodicamente, o quando lo si ritenesse necessario, relativamente alle valutazioni, alle assenze, ai ritardi o alle uscite anticipate. I genitori che, in accordo con il figlio maggiorenne, volessero continuare a firmare i documenti avranno cura di comunicarlo alla scuola. I certificati dei voti del primo e del secondo periodo, anche per gli alunni maggiorenni, saranno firmate dai genitori.

NORME DI COMPORTAMENTO LA CUI VIOLAZIONE PUÒ DAR LUOGO A SANZIONI DISCIPLINARI

Art. 10 - Gli studenti devono mantenere un atteggiamento e un linguaggio corretto e rispettoso di sé e degli altri durante tutta la permanenza in Istituto e durante la partecipazione alle iniziative della scuola. Essi osserveranno le indicazioni e i richiami degli insegnanti anche se non sono incaricati di insegnamento nella loro classe e del personale non docente in genere. Tali norme valgono anche durante il servizio di trasporto organizzato dalla scuola. Sono vietati atti di violenza fisica o morale verso tutte le persone operanti nella scuola e verso tutti gli altri studenti, che possano anche rientrare nelle ipotesi di bullismo e di cyberbullismo (a titolo esemplificativo: furto di oggetti della vittima; molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di parole o frasi offensive; invio ripetuto di messaggi con minacce, pressioni o ricatti; diffusione di contenuti on-line il cui scopo intenzionale è quello di isolare o mettere in ridicolo la vittima; ecc.).

Art. 11 - Gli studenti devono avere rispetto e cura dell'arredamento scolastico, del materiale, delle attrezzature a loro disposizione e degli ambienti; devono gettare i rifiuti negli appositi contenitori della raccolta differenziata, mantenendo ordinati e puliti gli ambienti scolastici.

Eventuali danni arrecati alla scuola per colpa o negligenza dovranno essere risarciti. Non è consentito portare a scuola oggetti e strumenti che possono costituire un pericolo per sé stessi e per i compagni.

Art. 12 - Dal momento che la scuola costituisce il primo ambito di lavoro per i nostri ragazzi, occorre che l'abbigliamento degli studenti sia rispettoso di sé e degli altri e capace di rispondere adeguatamente ad un ambiente di lavoro didattico. Desideriamo infatti educare ognuno di loro ad un rapporto con la realtà capace di modulare la forma in base alle caratteristiche e le esigenze del contesto. Per le attività di Educazione Fisica occorre dotarsi del corredo sportivo indicato dalla scuola.

Art. 13 - Ai sensi della Dir. M. 15.03.2007, prot. n. 30, durante tutto il tempo scolastico, dall'inizio delle lezioni fino al termine, sia mattutine che pomeridiane, è vietato l'uso dei cellulari che devono rimanere spenti e riposti nella cartella. Solo nella pausa pranzo è consentito l'uso del dispositivo. Per quanto riguarda gli altri dispositivi elettronici quali smartwatch, tablet e PC possono essere utilizzati solo se non connessi a internet. Per quanto riguarda l'uso di tablet e PC durante le lezioni serve comunque l'autorizzazione del docente.

- Se un alunno non rispettasse tale norma e avrà il cellulare a portata di mano o un altro dispositivo elettronico connesso ad internet senza autorizzazione, sarà invitato dal docente a recarsi presso l'assistente al piano e consegnarlo per poi riprenderlo al termine delle lezioni.
- Gli studenti che avessero necessità, nel corso della mattina, di comunicare con la famiglia, lo potranno fare recandosi alla postazione dell'assistente al piano e da lì telefonare.
- I genitori che avessero necessità di comunicare urgentemente con il figlio lo potranno contattare tramite la scuola.
- Durante l'attività presso spazi diversi dalla propria aula – laboratori e palestre – gli studenti potranno portare con sé gli oggetti di valore e deporli in un contenitore dedicato. Sarà cura di ciascuno studente riprendere quanto di sua proprietà al termine dell'attività per riportarlo in aula. Si ricorda a tale proposito l'Art. 29: "La scuola declina ogni responsabilità nei confronti di valori od oggetti lasciati incustoditi o smarriti nelle aule o negli ambienti comuni. Per tale ragione si raccomanda di non portare a scuola oggetti di valore non attinenti al lavoro scolastico".

Art. 14 - È fatto divieto di realizzare e diffondere immagini relative a qualsiasi aspetto delle attività scolastiche (sia svolte a scuola che fuori dal contesto scolastico come, per esempio, in concomitanza di visite di istruzione o uscite didattiche) senza esplicita autorizzazione da parte del personale docente. In particolare è vietato riprendere e diffondere immagini di compagni minorenni senza l'autorizzazione dei genitori degli stessi.

Art. 15 - È fatto divieto di diffamare compagni o docenti anche attraverso i social network. È necessario qui ricordare che con il D.M. 16 del 5 febbraio 2007 e la Legge n. 71 del 29 maggio 2017, come modificata dalla Legge n. 70 del 17 maggio 2024, sono stati individuati i comportamenti descrivibili come atti di bullismo e cyberbullismo, e le conseguenti sanzioni e

denunce presso l'autorità competente. La scuola fa sue tali disposizioni (vedi punto 12 parte generale presente PTOF)

Art. 16 - Ai sensi della norma D.L. n. 104 del 12.09.2013 è vietato fumare all'interno della struttura (sia negli spazi interni, sia negli spazi esterni), anche oltre l'orario di lezione. Per la violazione si ricorrerà alle sanzioni previste dalla normativa.

UTILIZZO DEGLI SPAZI SCOLASTICI

Art. 17 - Gli studenti sono invitati a non uscire dalle aule durante le lezioni, evitando in ogni caso che si formino gruppi o assembramenti nei corridoi o nei bagni. Il permesso di uscita è a discrezione dell'insegnante, che valuterà la richiesta avanzata, ed è comunque limitato al tempo strettamente necessario.

Art. 18 - Al cambio dell'ora gli alunni devono rimanere nelle aule in attesa dell'insegnante, senza abbandonarsi ad atteggiamenti disordinati ed evitando assolutamente assembramenti nei corridoi. Analogamente in caso di assenza temporanea del docente.

Art. 19 - Durante l'intervallo gli alunni debbono mantenere un atteggiamento educato e corretto, rispettando l'ambiente interno ed esterno. Debbono rimanere sul proprio piano o dei laboratori in prossimità degli stessi (se stanno seguendo lezioni in quegli spazi); possono recarsi in segreteria o passeggiare nei campi esterni che si trovano nella parte antistante l'ingresso. È vietato sostare negli spazi esterni in prossimità dell'auditorium e nel retro del perimetro scolastico e/o uscire dal cortile della scuola.

Durante l'intervallo sia al mattino, che al pomeriggio e durante la pausa pranzo non si può usare la palestra, né giocare a pallone nei corridoi o sotto i portici. Al suono della campanella, chi è uscito nei cortili deve rientrare nei locali al proprio piano, e tutti devono predisporre velocemente per l'inizio della lezione.

Art. 20- Il trasferimento nei laboratori e in palestra deve avvenire ordinatamente e silenziosamente alla presenza dell'insegnante; il materiale in dotazione deve essere rispettato e lasciato in ordine. Ogni aula ad uso specifico potrà avere un regolamento a parte.

Art. 21 - Salvo diversa indicazione gli alunni devono utilizzare i servizi igienici del piano in cui stanno svolgendo l'attività. Possono utilizzare i bagni della hall solo se stanno svolgendo una attività didattica in Auditorium. La permanenza negli spogliatoi è consentita solo per il tempo strettamente necessario per la preparazione all'attività di educazione fisica e con il permesso del docente.

Art. 22 - Al termine delle lezioni gli alunni devono lasciare le proprie aule avendo cura che tutto sia in ordine e utilizzare l'uscita loro assegnata.

Art. 23 - Sono autorizzati a fermarsi a pranzo – usufruendo della mensa o consumando il pranzo portato da casa - gli alunni iscritti ad attività pomeridiane o invitati a fermarsi da un loro insegnante per svolgere incontri o riunioni concordate. Coloro che pranzano a scuola devono recarsi nella sala mensa dei docenti. È vietato mangiare nelle aule. Gli studenti che devono svolgere attività al pomeriggio possono uscire dalla scuola durante la pausa pranzo senza permesso: è necessario poi che siano nuovamente presenti all’inizio delle attività pomeridiane altrimenti dovranno giustificare il ritardo.

È vietato sostare negli spazi non previsti per le specifiche attività o negli spazi esterni dopo l’inizio delle attività pomeridiane.

Art. 24 - Gli alunni che intendono fermarsi a scuola nei giorni stabiliti per lo studio pomeridiano devono seguire le indicazioni previste per tale attività:

- Vi è una sola pausa dalle ore 15.55 alle ore 16.10. Le interruzioni dello studio sono previste solo in tale frangente per garantire continuità e ordine
- All’ingresso e all’uscita gli studenti compilano il registro predisposto
- Gli studenti delle classi prime possono iscriversi solo dopo colloquio individuale con il coordinatore di classe che illustrerà scopo e modalità

La permanenza a scuola per altre attività di recupero o approfondimento è gestita direttamente dall’insegnante coinvolto nell’attività.

Art. 25 - È vietato agli studenti l’uso di telefono della scuola, fotocopiatrice, apparecchiature varie senza una specifica autorizzazione da parte del personale addetto.

Art. 26 - Il servizio di fotocopie è affidato al personale del piano. Gli alunni potranno richiedere all’incaricato del piano la fotocopia di appunti e pagine. Ciò deve avvenire all’inizio della mattina o all’intervallo. Durante le lezioni è consentito solo dietro autorizzazione del docente in orario.

Art. 27 - L’accesso alla segreteria è consentito agli studenti dalle ore 8:00 alle ore 8:05 e durante l’intervallo.

Art. 28 - Per ragioni di sicurezza, cicli e motocicli devono essere portati a mano all’entrata e all’uscita. Essi devono essere parcheggiati nello spazio predisposto in prossimità dell’ingresso Agatex.

Art. 29 - La scuola declina ogni responsabilità nei confronti di valori od oggetti lasciati incustoditi o smarriti nelle aule o negli ambienti comuni. Per tale ragione si raccomanda di non portare a scuola oggetti di valore non attinenti al lavoro scolastico.

AFFISSIONI E ASSEMBLEE STUDENTESCHE

Art. 30 - È ammessa l'affissione di comunicati, avvisi e altro materiale nelle bacheche predisposte. Ogni affissione deve riportare i nomi dei promotori e non deve essere offensiva verso alcuno. È facoltà del coordinatore didattico porre un veto rispetto all'affissione di testi che siano in profondo disaccordo con la proposta educativa della scuola.

Art. 31 - Agli alunni è consentito riunirsi in assemblea di classe, previa autorizzazione del coordinatore didattico. Le richieste di autorizzazione dovranno essere presentate almeno sette giorni prima dal referente di classe e dovranno contenere: ordine del giorno, data e ora di attuazione e firma dell'insegnante in orario. Durante l'assemblea l'insegnante in orario sarà responsabile degli allievi come durante le normali ore di lezione. Lo studente referente presiederà l'assemblea e redigerà un verbale che dovrà essere consegnato al coordinatore didattico al termine della riunione.

SANZIONI DISCIPLINARI

Art. 32 - I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e formativa e mirano al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica. Le sanzioni sono sempre temporanee ed ispirate ai principi di proporzionalità, gradualità e riparazione del danno e tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che ne derivano. Esse potranno consistere anche in attività a favore della comunità scolastica, in coerenza con la finalità educativa del provvedimento. Allo studente sarà sempre data la possibilità di esporre le proprie ragioni in forma verbale o scritta. Di seguito si elencano le sanzioni disciplinari e le relative competenze, applicate secondo un criterio di gradualità e gravità o reiterazione delle azioni compiute:

- Richiamo verbale da parte del docente;
- Richiamo con nota scritta sul diario o comunicazione telefonica ai genitori da parte del docente;
- Richiamo con nota scritta e segnalazione sul registro di classe da parte del docente;
- Ammonizione ufficiale da parte del Coordinatore didattico, con eventuale comunicazione scritta o telefonica ai genitori;
- Convocazione dei genitori da parte del Coordinatore didattico;
- Allontanamento dalle lezioni fino a un massimo di quindici giorni, deliberato dal Coordinatore didattico e dal Consiglio di classe in condivisione con la famiglia, secondo quanto previsto dal D.P.R. 134/2025.

L'allontanamento dalle lezioni si articola come segue:

- Fino a 2 giorni: prevede lo svolgimento di attività di approfondimento e riflessione sulle conseguenze dei comportamenti che hanno determinato il provvedimento disciplinare. Tali attività si svolgono a scuola, sotto la guida di docenti incaricati, con la finalità di incrementare la consapevolezza, la responsabilità personale e il confronto educativo.
- Da 3 a 15 giorni: comporta la realizzazione di attività di cittadinanza attiva e solidale, preferibilmente a favore della comunità scolastica. Le attività, commisurate alla durata

dell'allontanamento, potranno riguardare la collaborazione a iniziative educative, la cura di ambienti comuni o altre forme di contributo solidale. A titolo di esempio:

- Collaborazione alla cura e valorizzazione degli spazi comuni (laboratori, aree verdi, ambienti condivisi).
- Supporto all'organizzazione di iniziative educative o culturali promosse dalla scuola (Open day, mostre, progetti di solidarietà, momenti comunitari).
- Attività di tutoraggio o collaborazione con progetti di inclusione o di service learning sotto la guida dei docenti referenti.
- Produzione di elaborati, materiali o contributi comunicativi a servizio della comunità scolastica o di iniziative educative in corso.

Attività di cittadinanza attiva e solidale potranno essere svolte anche presso strutture esterne convenzionate, secondo quanto previsto dal D.P.R. 134/2025 e dalle future disposizioni regionali.

In ogni caso, il provvedimento disciplinare non interrompe il diritto allo studio né la partecipazione alla vita scolastica: le attività previste durante l'allontanamento sono considerate a tutti gli effetti parte del percorso formativo personalizzato e finalizzate al recupero educativo e relazionale dello studente.

Il presente Regolamento è conforme ai principi e alle norme contenute nello Statuto delle Studentesse e degli Studenti, emanato con il D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249 e successivamente modificato dal D.P.R. 21 novembre 2007, n. 235 e dal D.P.R. 25 settembre 2025, n. 134, in attuazione della Legge 17 maggio 2024, n. 150. È inoltre coerente con il Regolamento dell'autonomia delle istituzioni scolastiche (D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275), con il D.P.R. 10 ottobre 1996, n. 567 e successive modifiche e integrazioni, nonché con le Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica di cui al D.M. 16 luglio 2024, n. 183.

Il Regolamento è parte integrante e funzionale del Piano Triennale dell'Offerta Formativa adottato dall'Istituto e ne condivide le finalità formative, educative e comunitarie, ispirate ai principi di corresponsabilità, rispetto reciproco e valorizzazione della persona.

APPENDICI

A. REGOLAMENTO USCITE E VIAGGI DI ISTRUZIONE

Scopo

I viaggi di istruzione costituiscono la possibilità di esercitare e potenziare in località naturalistiche, storiche, artistiche e culturali di valore il metodo di osservazione, incontro e scoperta condotto quotidianamente davanti ai dati offerti nella lezione in classe. Per questo viene privilegiata in tali occasioni la guida dei docenti curricolari, che si fanno carico dello studio e della progettazione di ogni percorso culturale, favorendo inoltre adeguati momenti di convivenza (serate, giochi, canti...). Vengono inoltre organizzate dai docenti alcune uscite didattiche allo scopo di approfondire i contenuti culturali delle discipline, di partecipare a manifestazioni culturali e sportive, di favorire momenti di relazione tra compagni e con gli adulti.

In particolare nel periodo estivo vengono inoltre organizzate dai docenti vacanze studio, stage o esperienze all'estero con lo scopo di offrire un ulteriore spazio di proposta formativa, culturale ed educativa.

Tipologia

BREVI USCITE: s'intendono le visite che impegnano le classi per il tempo dell'ora di lezione dell'insegnante organizzatore o limitate all'orario curricolare della mattina di scuola. Scopo è partecipare a manifestazioni culturali, a spettacoli teatrali o ad eventi sportivi nelle vicinanze della scuola e comunque in provincia. In questi casi si può prevedere anche il ritrovo autonomo con gli studenti in prossimità del luogo di svolgimento dell'attività permettendo così di avere costi contenuti. Queste uscite vengono programmate nel corso dell'anno dal singolo docente che ne dà comunicazione al Consiglio di Classe, possibilmente in occasione delle periodiche riunioni o tramite la presidenza se non è possibile diversamente per le tempistiche strette.

VISITE GIORNALIERE CONNESSE AD ATTIVITÀ CULTURALI, DIDATTICHE O SPORTIVE: s'intendono le visite che impegnano le classi fino al massimo di una giornata per visite o partecipazione a manifestazioni culturali e sportive. Queste uscite vengono programmate nel corso dell'anno, condivise nelle riunioni dei Consigli di Classe.

VIAGGI D'ISTRUZIONE: s'intendono le visite che impegnano le classi più giorni durante i quali si visitano località del territorio nazionale o estero, particolarmente significative sul piano culturale in connessione con il percorso didattico dell'anno. Tali viaggi vengono approvati e calendarizzati dal Collegio Docenti ad inizio anno.

VACANZE STUDIO - STAGE – ESPERIENZE ESTIVE ALL'ESTERO: s'intendono le proposte estive di vacanza studio o stage della durata settimanale o bisettimanale. Lo scopo prevalente di tali proposte è favorire una ulteriore crescita sul piano linguistico, la capacità di muoversi e agire in autonomia in contesti nuovi e di vivere con responsabilità ambiti anche lavorativi.

Progettazione e approvazione

La proposta di un'uscita o di un viaggio di istruzione può essere avanzata da un singolo docente, da un'area disciplinare, da un Consiglio di Classe o dal Collegio dei docenti che presentano in tempo utile il progetto al Coordinatore didattico il quale lo valuta insieme al Consiglio di Presidenza.

Una volta approvato, per ogni viaggio viene individuato un docente referente che coordina il gruppo degli accompagnatori e fa da raccordo con la segreteria.

Il calcolo delle quote di partecipazione viene elaborato dalla segreteria didattica alla quale il docente referente trasmette tutte le informazioni necessarie per produrre il preventivo di spesa del viaggio.

Condivisione e autorizzazione da parte delle famiglie

La comunicazione alle famiglie delle uscite e dei viaggi di istruzione viene effettuata mediante newsletter settimanale "La Traccia comunica" e in occasione delle periodiche assemblee genitori. Alla comunicazione dell'iniziativa fa seguito la richiesta di autorizzazione (mediante modulo cartaceo o App) nella quale viene presentato il programma dettagliato delle attività, le condizioni di trasporto e di eventuali pasti e alloggio e i costi di partecipazione. Per cause di forza maggiore il programma potrà essere variato anche durante l'effettuazione del viaggio stesso.

Accompagnatori

Il numero di docenti accompagnatori previsti per ciascuna uscita o visita è stabilito di volta in volta in base al tipo di attività e all'età degli studenti. Per le visite dell'intera giornata o di più giorni i docenti accompagnatori sono generalmente due per gruppo classe, indicativamente un insegnante ogni 15 alunni.

In presenza di alunni con disabilità, in tempo utile la scuola fa richiesta di presenza dell'assistente educatore al comune che eroga il servizio.

Frequenza scolastica

In occasione delle uscite e delle visite curricolari che costituiscono parte integrante della proposta formativa della scuola, non sono previste specifiche attività alternative per gli studenti che non vi partecipino.

Esclusione per ragioni disciplinari

In considerazione di particolari situazioni per alunni con gravi problemi di condotta (comportamento inadeguato e pericoloso, che potrebbe essere un problema per la responsabilità dei docenti nei confronti del gruppo classe) o in seguito ad episodi disciplinari particolarmente gravi accaduti nel periodo antecedente il viaggio, il Coordinatore di classe può chiedere al Coordinatore didattico di proporre al Consiglio di Classe la non partecipazione alle visite di istruzione (a una o a tutte) di singoli alunni. Il Coordinatore didattico, valutata la richiesta, se accettata, sente e condivide con i genitori degli alunni tale possibilità.

NORME DI COMPORTAMENTO

Durante tutto lo svolgimento delle uscite e delle visite di istruzione sono da rispettare le norme di comportamento vigenti nella quotidianità scolastica in relazione a: atteggiamento e linguaggio nei confronti di coetanei, adulti, rispetto e cura degli ambienti, privacy e utilizzo dei cellulari e di altri strumenti atti alla ripresa audio e video, divieto di fumo, abbigliamento (vedi articoli specifici inseriti nel regolamento).

Si applicano inoltre le seguenti disposizioni specifiche:

UTILIZZO DEI DISPOSITIVI ELETTRONICI

Nelle uscite rimangono in vigore le regole previste per le attività che si svolgono all'interno della struttura scolastica; in particolare sarà possibile l'utilizzo dei dispositivi elettronici solo in momenti autorizzati dall'insegnante.

Durante le uscite di più giorni sarà possibile l'utilizzo dei dispositivi elettronici anche per comunicare con le famiglie in momenti autorizzati dell'insegnante.

L'utilizzo non autorizzato o non conforme al rispetto della privacy determinerà il ritiro ed il trattenimento del dispositivo fino alla fine dell'attività e l'incorrere in eventuali provvedimenti disciplinari.

PUNTUALITÀ

Durante tutte le uscite o viaggi gli studenti sono tenuti al rispetto rigoroso della puntualità rispetto ai diversi momenti della giornata stabiliti dai docenti.

VIGILANZA E SFERA DI PROTEZIONE

Durante tutte le attività e in particolare negli spostamenti a piedi o sui mezzi pubblici, agli alunni è fatto divieto di allontanarsi dagli adulti a cui sono affidati. Anche nei momenti di pausa stabiliti dai docenti (pausa pranzo, acquisto di souvenir o brevi merende) gli alunni hanno l'obbligo di mantenersi all'interno del perimetro stabilito dai docenti stessi e di muoversi sempre in gruppi concordati e autorizzati.

PERMANENZA IN STRUTTURE ALBERGHIERE

In caso di permanenza in strutture alberghiere, sia durante il giorno sia durante la notte, è fatto obbligo agli studenti di utilizzare esclusivamente la stanza a loro assegnata; in particolare durante la notte sono tenuti a rispettare l'orario stabilito per coricarsi e a non lasciare la propria stanza, salvo per rivolgersi ai docenti in caso di urgenze.

Gli studenti sono tenuti ad un atteggiamento rispettoso di tutte le regole in vigore presso la struttura ospitante e ad adottare un comportamento che non metta mai in pericolo la propria e/o l'altrui incolumità rispettando rigorosamente le regole di comportamento contenute del regolamento generale e le eventuali regole aggiuntive che vengono date dai docenti presenti all'iniziativa.

B. REGOLAMENTO PER LA PAUSA PRANZO, L'UTILIZZO DELLA MENSA SCOLASTICA E LA PERMANENZA A SCUOLA NEL POMERIGGIO

Al termine delle lezioni e delle attività della mattina, se non sono previste altre attività, gli studenti dei Licei devono lasciare l'Istituto.

PAUSA PRANZO

Sono autorizzati a fermarsi a pranzo - usufruendo della mensa o consumando il pranzo portato da casa - gli alunni iscritti ad attività pomeridiane, quelli che intendono studiare al pomeriggio studio

e quelli invitati da un loro insegnante a svolgere una qualche attività. Coloro che pranzano a scuola devono recarsi nella sala mensa dei docenti. Dalle ore 13 fino all'inizio delle attività pomeridiane, l'unico luogo in cui è possibile restare è la mensa o lo spazio esterno antistante l'ingresso. È vietato sostare e/o utilizzare spazi non previsti, comprese le palestre.

I buoni pasto sono da acquistare in portineria entro le ore 9.

Gli studenti che devono svolgere attività al pomeriggio possono uscire dalla scuola durante la pausa pranzo senza permesso. È necessario poi che siano nuovamente presenti all'inizio delle attività del pomeriggio altrimenti dovranno giustificare il ritardo.

POMERIGGIO

Il pomeriggio, a partire dalle ore 14, gli studenti presenti a scuola devono utilizzare esclusivamente gli spazi adibiti all'attività che svolgono per la durata stabilita. Per tutto il restante tempo devono necessariamente utilizzare lo spazio adibito allo studio pomeridiano.

ALLEGATI

1. PIANO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA